



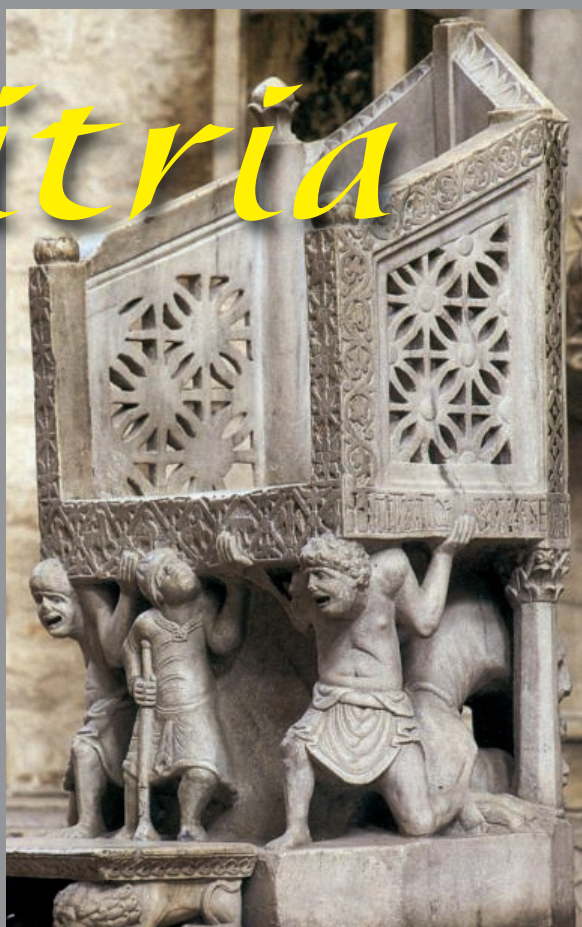
BOLLETTINO DIOCESANO

# *L'Odigitria*

Atti ufficiali e attività pastorali  
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto

Registrazione Tribunale di Bari  
n. 1272 del 26/03/1996

Spedizione in abbonamento postale  
comma 20/c - art. 2 - L. 662/96  
Filiale di Bari







BOLLETTINO DIOCESANO

# *L'Odegitria*

*Atti ufficiali e attività pastorali  
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto*



BOLLETTINO DIOCESANO

## *l'Odegitria*

*Atti ufficiali e attività pastorali  
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

Registrazione Tribunale di Bari n. 1272 del 26/03/1996

ANNO XCVIII - N. 3 - Luglio - Agosto - Settembre 2022

Redazione e amministrazione:

Curia Arcivescovile di Bari-Bitonto  
Corso Alcide De Gasperi, 274/A - 70125 Bari  
Tel. 080/5288415  
[www.arcidiocesibaribitonto.it](http://www.arcidiocesibaribitonto.it) - [bollettino@odegitria.bari.it](mailto:bollettino@odegitria.bari.it)

Direttore responsabile:

Giuseppe Sferra

Direttore:

Luigi Di Nardi

Redazione:

Carlo Cinquepalmi, Beppe Di Cagno, Angelo Latrofa, Paola Loria,  
Bernardino Simone

Gestione editoriale e stampa:

Ecumenica Editrice srl - 70132 Bari - Tel. 080.5797843  
[www.ecumenicaeditrice.it](http://www.ecumenicaeditrice.it) - [info@ecumenicaeditrice.it](mailto:info@ecumenicaeditrice.it)

SINODO 2021-2023 PER UNA CHIESA SINODALE:  
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE

DOCUMENTI DELLA CHIESA ITALIANA

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

I Cantieri di Betania.

Prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale  
(5 luglio 2022) 281

Continuiamo a camminare insieme.

Vademecum per il secondo anno del cammino sinodale delle Chiese in Italia 295

DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

MAGISTERO PONTIFICIO

DISCORSI 305

LETTERE 308

LETTERE APOSTOLICHE 308

MESSAGGI PONTIFICI 308

OMELIE 310

DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

Messaggio per la Giornata mondiale del Turismo 2022  
(27 settembre 2022) 311

DOCUMENTI DELLA CHIESA ITALIANA

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

*Presidenza*

Indirizzo di Saluto ai lavori del Consiglio Episcopale  
Permanente – sessione straordinaria  
(Roma, 5 luglio 2022) 313

Omelia in occasione del XLIII Meeting per l'amicizia fra i popoli  
(Rimini, 21 agosto 2022) 319

*Consiglio Permanente*

Comunicato finale  
(Roma, 5 luglio 2022) 323

Appello “Osare la speranza” (Matera, 21 settembre 2022)	329
Comunicato finale (Matera, 20-22 settembre 2022)	333
<i>Segreteria</i>	
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l’anno 2023	343

## DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA DI BARI-BITONTO

### MAGISTERO E ATTI DELL’ARCIVESCOVO

Messaggio nella memoria di San Giovanni Maria Vianney, patrono dei parroci e dei sacerdoti (Bari, 4 agosto 2022)	347
Lettera alla Direttrice, al personale della Polizia e ai detenuti in occasione della visita alla Casa Circondariale di Bari (Bari, 15 agosto 2022)	349
Riflessione nella grata memoria di Mons. Alberto D’Urso (Bari, 23 settembre 2022)	351

### CURIA METROPOLITANA

<i>Cancelleria</i>	
Sacre ordinazioni, Nomine e Decreti	353
<i>Ufficio Pastorale</i>	
Parrocchie sinodali e missionarie. Percorso di formazione pastorale (Santa Cesarea Terme, 25-30 luglio 2022)	357
<i>Settore Liturgia. Ufficio Musica Sacra</i>	
Notti Sacre 2022 - XII Edizione... e fu sera e fu mattina...	359

### CONSIGLI DIOCESANI

<i>Consiglio Pastorale Diocesano</i>	
Comunicato Elezioni politiche (25 settembre 2022)	363

### PUBBLICAZIONI

Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano “San Sabino” di Bari, “Mente-Cuore-Mani”: la proposta educativa di Papa Francesco per la scuola di oggi – Riflessioni teoriche e prassi educative a cura di Carlo De Nitti e Carlo Lavermicocca Ecumenica Editrice – Bari	365
<i>Una culla per la vita – Novena di Natale</i> Antonio Ruccia – Mimma Scalera Ecumenica Editrice	367



---

<i>Suor Teresa Rella</i> <i>La voce che illumina. Intervista spirituale</i> a cura di Rosa Pinto Stilo Editrice	368
<i>Don Tonino Bello. Vescovo fatto popolo</i> Don Alfonso Giorgio Editore Velar	370
<b>NELLA PACE DEL SIGNORE</b>	
Don Emanuele Vito Scardicchio	373
Mons. Alberto D'Urso	375
<b>DIARIO DELL'ARCIVESCOVO</b>	
Luglio 2022	377
Agosto 2022	378
Settembre 2022	379



I cantieri di Betania.  
Prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale  
(5 luglio 2022)

**Introduzione**

“Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”. Queste parole di Papa Francesco, così impegnative e consapevoli, hanno dato forma e consistenza nelle nostre Chiese in Italia al Cammino sinodale avviato un anno fa.

Certo, non è facile mettersi in cammino, soprattutto in questa stagione segnata da tanta paura, incertezza, smarrimento. Non è facile farlo insieme, perché siamo tutti condizionati dall'individualismo e dal pensare gli altri in funzione nostra e non viceversa. Non si cammina insieme quando si è autoreferenziali! Le difficoltà vissute in questo anno pastorale, a iniziare dalla pandemia che tanto ci ha isolati, la novità del metodo, hanno rallentato il Cammino.

Questo testo, “I Cantieri di Betania”, è frutto proprio della sinodalità. Nasce dalla consultazione del popolo di Dio, svoltasi nel primo anno di ascolto (la fase narrativa), strumento di riferimento per il prosieguo del Cammino che intende coinvolgere anche coloro che ne sono finora restati ai margini. Sono indicate alcune priorità emerse dalle indicazioni ricevute. È tanto necessario ascoltare per

capire, perché tanti non si sentono ascoltati da noi; per non parlare sopra; per farci toccare il cuore; per comprendere le urgenze; per sentire le sofferenze; per farci ferire dalle attese; sempre solo per annunciare il Signore Gesù, in quella conversione pastorale e missionaria che ci è chiesta. È una grande opportunità per aprirsi ai tanti “mondi” che guardano con curiosità, attenzione e speranza al Vangelo di Gesù.

Viene consegnato alle Chiese all’inizio dell’estate, perché così abbiamo modo di impostare il cammino del prossimo anno. Lo sappiamo: a volte sarà faticoso, altre coinvolgente, altre ancora gravato dalla diffidenza che “tanto poi non cambia niente”, ma siamo certi che lo Spirito trasformerà la nostra povera vita e le nostre comunità e le renderà capaci di uscire, come a Pentecoste, e di parlare pieni del suo amore. Camminiamo insieme perché con Gesù e, quindi, tra noi.

Ricordiamo quest’anno il sessantesimo di apertura del Concilio Vaticano II. È sempre la nostra Madre Chiesa, segnata da dolori e dispiaceri per quanto ha oscurato la sua storia, ma piena di ricchezze spirituali, di nuove e inaspettate energie per guardare “con sicurezza ai tempi futuri”.

Mi sembrano così vere ancora oggi le parole pronunciate, all’inizio dell’assise conciliare, da San Giovanni XXIII circa coloro che, pure accesi di zelo per la religione, continuano a valutare “i fatti senza sufficiente obiettività né prudente giudizio” perché “non sono capaci di vedere altro che rovine e guai”. Non senza “offesa”, commentava amaramente il Papa “buono”. Essi “vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con i secoli passati, risultano del tutto peggiori; e arrivano fino al punto di comportarsi come se non avessero nulla da imparare dalla storia, che è maestra di vita, e come se ai tempi dei precedenti Concili tutto procedesse felicemente quanto alla dottrina cristiana, alla morale, alla giusta libertà della Chiesa”. Abbiamo molto da imparare! Sono (siamo) i “profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo”. Ecco, sono certo che camminare insieme ci aiuterà a “vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l’opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa”. Perché è ancora più vero oggi che “non dobbiamo soltanto custodire questo prezio-

so tesoro, come se ci preoccupassimo della sola antichità, ma, alacri, senza timore, dobbiamo continuare nell'opera che la nostra epoca esige, proseguendo il cammino che la Chiesa ha percorso per quasi venti secoli”.

Giovanni XXIII concluse con un'affermazione che sento di fare mia: “È appena l'aurora: ma come già toccano soavemente i nostri animi i primi raggi del sole sorgente!”.

Il Signore ci aiuti a vivere il nuovo anno di Cammino con questa consapevolezza, matura, segnata dai problemi, certo, ma anche ricca di speranza nello Spirito del Signore che ci guida nelle avversità del mondo ed è l'unica forza nella nostra fragilità perché ci riempie del tesoro di Cristo.

*Con fraternità*

Matteo Card. Zuppi

*Presidente*

*della Conferenza Episcopale Italiana*

Roma, 11 luglio 2022

*Festa di San Benedetto Abate*

## **Uno sguardo al primo anno**

Nel maggio 2021, rispondendo all'invito di papa Francesco, le Chiese in Italia si sono messe in cammino, avviando un percorso sinodale. Hanno intrapreso un itinerario aperto, in obbedienza allo Spirito che sorprende sempre; come “Chiese in uscita” hanno invitato tutti a partecipare attraverso una consultazione ampia e capillare; hanno proposto un cammino spirituale, di ascolto reciproco, una sinodalità vissuta sulla quale far leva per quella riforma che il Signore domanda continuamente alla sua Chiesa. Prestare orecchio a “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” (cf. *Ap 2-3*) è stato il principio che ha guidato e orientato il Cammino sinodale sin dall'inizio. Nel settembre 2021, infatti, a seguito delle prime riflessioni del Gruppo di coordinamento, il Consiglio Episcopale Permanente così ha pro-

spettato il primo anno della fase narrativa del Cammino, inserendolo nel tracciato del Sinodo universale (*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*):

Il biennio iniziale (2021-2023) sarà completamente dedicato alla consultazione di tutti coloro che vorranno partecipare: alle celebrazioni, alla preghiera, ai dialoghi, ai confronti, agli scambi di esperienze e ai dibattiti. Più che attendersi ricette efficaci o miracoli dal documento sinodale finale, che pure si auspica concreto e coraggioso, siamo certi che sarà questo stesso percorso di ascolto del Signore e dei fratelli a farci sperimentare la bellezza dell'incontro e del cammino, la bellezza della Chiesa (...). Nel primo anno (2021-22) vivremo un confronto a tutto campo sulla Chiesa, percorrendo le tracce proposte dal Sinodo dei Vescovi; nel secondo anno (2022-23), come già chiese il Papa a Firenze, ci concentreremo sulle priorità pastorali che saranno emerse dalla consultazione generale come quelle più urgenti per le Chiese in Italia. Prima ancora dei documenti, sarà questa stessa esperienza di "cammino" a farci crescere nella "sinodalità", a farci vivere cioè una forma più bella e autentica di Chiesa.

L'anno pastorale 2021-2022 ha visto l'apertura del Cammino sinodale in tutte le diocesi italiane (17 ottobre 2021). Non sono mancate incertezze e perplessità a rallentare il percorso; nel cuore dell'inverno si è riacutizzata la pandemia con il suo carico di lutti, sofferenze e disagi; alla fine di febbraio è scoppiata la guerra in Europa, riaccendendo ferite, paure e risentimenti. In mezzo a queste crisi, che reclamano un contributo al dialogo, alla pace e alla fraternità, il popolo di Dio si è messo in cammino. Si sono formati circa 50.000 gruppi sinodali, con i loro facilitatori, per una partecipazione complessiva di mezzo milione di persone. Più di 400 referenti diocesani hanno coordinato il lavoro, insieme alle loro *équipes*, sostenendo iniziative, producendo sussidi e raccogliendo narrazioni. Si è creata una rete di corresponsabili che è un primo frutto, inatteso, del Cammino e una risorsa preziosa per la sua prosecuzione. Mentre esprimiamo gratitudine al Signore per la generosità di quanti si sono resi disponibili, ci impegniamo a sostenerli anche nel secondo anno.

Ciascuna diocesi ha trasmesso alla Segreteria Generale della CEI una sintesi di una decina di pagine. I referenti diocesani si sono incontrati alcune volte *online* e due volte in presenza a Roma: dal 18 al 19 marzo e dal 13 al 15 maggio. Quest'ultimo appuntamento residenziale, con la partecipazione dei Vescovi rappresentanti delle Conferenze Episcopali Regionali, ha permesso di stendere una prima sintesi nazionale, detta "Testo di servizio", articolata intorno a "dieci nuclei"; successivamente, durante la 76<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI (23-27 maggio), alla quale hanno preso parte, nelle giornate del 24 e 25 maggio, 32 referenti diocesani, cioè due per ogni Regione ecclesiastica, si è ulteriormente riflettuto, in modo sinodale, arrivando a definire alcune priorità sulle quali concentrare il secondo anno di ascolto. Quali le consegne di questo primo anno? Dalle sintesi diocesane, che andranno valorizzate nelle rispettive Chiese locali, ne emergono alcune: crescere nello stile sinodale e nella cura delle relazioni; approfondire e integrare il metodo della conversazione spirituale; continuare l'ascolto anche rispetto ai "mondi" meno coinvolti nel primo anno; promuovere la corresponsabilità di tutti i battezzati; snellire le strutture per un annuncio più efficace del Vangelo.

### **Un incontro lungo il cammino**

Mentre confluivano le sintesi diocesane nel maggio 2022, l'incontro di Gesù con Marta e Maria, nella casa di Betania (Lc 10,38-42) si è profilato come icona per il secondo anno. Parole come: cammino, ascolto, accoglienza, ospitalità, servizio, casa, relazioni, accompagnamento, prossimità, condivisione... sono risuonate continuamente nei gruppi sinodali e hanno disegnato il sogno di una Chiesa come "casa di Betania" aperta a tutti.

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua

parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: “Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. Ma il Signore le rispose: “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta” (Lc 10,38-42).

**“Mentre erano in cammino”**: la scena è dinamica, c’è un cammino insieme a Gesù (un “sinodo”). Luca aveva indicato poco prima la composizione del gruppo che accompagnava il Maestro: “In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C’erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni” (Lc 8,1-3). Questo gruppo che cammina con il Maestro è il primo nucleo della Chiesa: i Dodici e alcune donne che seguono il Signore lungo la via, peccatori e peccatrici che hanno il coraggio e l’umiltà di andargli dietro. I discepoli e le discepole del Signore non percorrono itinerari alternativi, ma le stesse strade del mondo, per portare l’annuncio del Regno. I discepoli sono “coloro che guardano con fede a Gesù, autore della salvezza e principio di unità e di pace” (LG 9): non un gruppo esclusivo, ma uomini e donne come gli altri, con uno sguardo però illuminato dalla fede nel Salvatore, che condividono “le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono” (GS 1).

Il primo anno della fase narrativa del Cammino sinodale ha rappresentato per molti questa esperienza discepolare di “strada” percorsa con Gesù. Si sono create preziose sinergie tra le diverse vocazioni e componenti del popolo di Dio (laici, consacrati, vescovi, presbiteri, diaconi, ecc.), tra condizioni di vita e generazioni, tra varie competenze. È unanime la richiesta di proseguire con lo stesso stile, trovando i modi per coinvolgere le persone rimaste ai margini del Cammino e mettersi in ascolto delle loro narrazioni. È diventato sempre più chiaro che lo scopo non è tanto quello di produrre un nuovo documento – pure utile e necessario alla fine del percorso – ma quello di avviare una nuova esperienza di Chiesa.



Unanime è stato l'apprezzamento per il metodo della *conversazione spirituale* (nella prospettiva di *Evangelii gaudium* 51) a partire da piccoli gruppi disseminati sul territorio, così come per i frutti che questo ha consentito di raccogliere: una bella eredità da cui ripartire nel secondo anno. L'ascolto della Parola di Dio e delle esperienze di vita, a cui segue quello delle risonanze interiori dei compagni di viaggio, crea quel clima di discernimento comunitario che evita logiche di contrapposizione o dibattiti superficiali, permette di ricercare una vera sintonia, lasciando risuonare la voce dello Spirito. Questo metodo spirituale è capace di intercettare non solo il *sensus fidei* che ogni battezzato vive in proporzione alla profondità della sua adesione al Signore (cf. *LG* 12), ma anche il "frutto dello Spirito" in tutte le persone di buona volontà (cf. *Gal* 5,22).

Il discernimento sulle sintesi del primo anno di Cammino ha permesso di focalizzare l'ascolto del secondo anno lungo alcuni assi o **cantieri sinodali**, da adattare liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nel proprio territorio. Il carattere laboratoriale ed esperienziale dei cantieri potrà integrare il metodo della "conversazione spirituale" e aprire il Cammino sinodale anche a coloro che non sono stati coinvolti nel primo anno. Quella del cantiere è un'immagine che indica la necessità di un lavoro che duri nel tempo, che non si limiti all'organizzazione di eventi, ma punti alla realizzazione di percorsi di ascolto ed esperienze di sinodalità vissuta, la cui rilettura sia punto di partenza per la successiva fase sapienziale.

I cantieri sinodali di seguito indicati rilanciano le priorità individuate per il secondo anno del Cammino. È utile ribadire che questo resta un tempo di *ascolto* e non di letture sistematiche e di risposte pastorali, a cui saranno invece dedicate le successive fasi, sapienziale e profetica. È certo un ascolto "orientato", per poter raccogliere narrazioni utili a proseguire il cammino; un ascolto che si fa riflessione, in una circolarità feconda tra esperienza e pensiero che comincia ad acquisire gli strumenti con cui costruire le novità chieste dallo

Spirito. Alla base rimane il lavoro svolto durante il primo anno e la domanda fondamentale del Sinodo universale: *“Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme: come questo ‘camminare insieme’ si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro ‘camminare insieme’?”*.

## Il cantiere della strada e del villaggio

**“Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio”**. Gesù non evita i villaggi, ma insieme al gruppo dei discepoli e delle discepole li attraversa, incontrando persone di ogni condizione. Sulle strade e nei villaggi il Signore ha predicato, guarito, consolato; ha incontrato gente di tutti i tipi – come se tutto il *“mondo”* fosse lì presente – e non si è mai sottratto all’ascolto, al dialogo e alla prossimità. Si apre per noi il **cantiere della strada e del villaggio**, dove prestremo ascolto ai diversi *“mondi”* in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè *“camminano insieme”* a tutti coloro che formano la società; in particolare occorrerà curare l’ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati: innanzitutto il vasto mondo delle povertà: indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione (nella società come nella comunità cristiana), e poi gli ambienti della cultura (scuola, università e ricerca), delle religioni e delle fedi, delle arti e dello sport, dell’economia e finanza, del lavoro, dell’imprenditoria e delle professioni, dell’impegno politico e sociale, delle istituzioni civili e militari, del volontariato e del Terzo settore.

Sono spazi in cui la Chiesa vive e opera, attraverso l’azione personale e organizzata di tanti cristiani, e la fase narrativa non sarebbe completa se non ascoltasse anche la loro voce. Papa Francesco insiste sulla necessità di porsi in ascolto profondo, vero e paziente di tutti coloro che desiderano dire qualcosa, in qualsiasi modo, alla Chiesa (cf. *Omelia per l’apertura del Sinodo*, 10 ottobre 2021). Il Concilio Vaticano II, profezia dei tempi moderni e punto di riferimento per il Cammino, ha ricordato che la Chiesa non solo dà, ma anche riceve dal mondo (cf. GS 44-45).

Nella realizzazione di questo cantiere sinodale dovremo misurarci

con la questione dei linguaggi, che in alcuni casi risultano difficili da decodificare per chi non li utilizza abitualmente: basta pensare ai codici comunicativi dei social e degli ambienti digitali abitati dai più giovani, o a quelli delle fratture prodotte dall'emarginazione. Occorrerà, dunque, uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali, per apprenderne di nuovi, per frequentare canali meno usuali e anche per adattare creativamente il metodo della “conversazione spirituale”, che non potrà essere applicato dovunque allo stesso modo e dovrà essere adattato per andare incontro a chi non frequenta le comunità cristiane. In tal senso, sarà importante rafforzare e rendere stabile nel tempo l'ascolto dei giovani che il *mondo* della scuola e dell'università ha reso possibile, così da entrare in relazione con persone che altrimenti la Chiesa non incontrerebbe. Camminando per le strade e i villaggi della Palestina, Gesù riusciva ad ascoltare tutti: dai dottori della legge ai lebbrosi, dai farisei ai pescatori, dai giudei osservanti ai samaritani e agli stranieri. Dobbiamo farci suoi discepoli anche in questo, con l'aiuto dello Spirito.

**Domanda di fondo:** come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

- *Quest'anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?*
- *Quali differenze e minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?*
- *Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'“ecclesiale”?*
- *Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?*
- *Come possiamo adattare il metodo della conversazione spirituale ai diversi ambiti della vita sociale e civile?*
- .....

**Bussola:** *Costituzioni “Sacrosanctum Concilium” e “Lumen Gentium”.*

*Con il Concilio Vaticano II in cammino verso il Giubileo del 2025.*

## Il cantiere dell'ospitalità e della casa

“**Una donna, di nome Marta, lo ospitò**” nella sua casa. Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. Marta e Maria, amiche di Gesù, gli aprono la porta della loro dimora. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”: nei primi secoli, e ancora oggi in tante parti del mondo dove i battezzati sono un “piccolo gregge”, l'esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta. La dimensione domestica autentica non porta a chiudersi nel nido, a creare l'illusione di uno spazio protetto e inaccessibile in cui rifugiarsi. La casa che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all'interno – attenzione, prossimità, cura dei più fragili, dialogo – e da cui far entrare il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze. Quella della casa va posta in relazione alle altre immagini di Chiesa: popolo, “ospedale da campo”, “minoranza creativa”, ecc.

Richiamandosi all'esperienza della pandemia, nel primo anno del Cammino sinodale, molti hanno evidenziato la fecondità della “casa” anche come “Chiesa domestica”, luogo di esperienza cristiana (ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio). Emerge il desiderio poi di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e l'alimenta, meno assorbita dall'organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze.

Il **cantiere dell'ospitalità e della casa** dovrà approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra una ricca esperienza di fraternità e una spinta alla missione che la conduce fuori. Si interrogherà poi sulle strutture, perché siano poste al servizio della missione e non assorbano energie per il solo auto-mantenimento, e dovrà verificarne sostenibilità e funzionalità. In un “cambiamento d'epoca” come il nostro (cf. PAPA FRANCESCO, *Discorso ai rappresentanti del V Convegno Nazionale della Chiesa italiana*, 10

novembre 2015), tale verifica dovrà includere l'impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune (cf. *Laudato si'*). Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio, oltre che sulle strutture amministrative come le "unità pastorali" e simili.

Nell'ambito del cantiere sinodale si potrà poi rispondere alla richiesta, formulata da molti, di un'analisi e un rilancio degli organismi di partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici), perché siano luoghi di autentico discernimento comunitario, di reale corresponsabilità, e non solo di dibattito e organizzazione.

**Domanda di fondo:** come possiamo "camminare insieme" nella corresponsabilità?

- *Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?*
- *Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi "a casa" nella Chiesa?*
- *Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie (ad es. l'oratorio)?*
- *Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?*
- *Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?*
- *Che cos'è che aiuta a vivere l'esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?*
- .....

**Bussola:** Costituzione "Gaudium et Spes" e decreto "Apostolicam Actuositatem".  
Con il Concilio Vaticano II in cammino verso il Giubileo del 2025.

## Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale

**“Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi”.** L'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto. Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia. Papa Francesco ricorda in proposito che, qualche volta, le comunità cristiane sono affette da “martalismo”. Quando invece il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse dall'altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante.

Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro (*“la parte migliore”*, Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall'ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare.

Si apre il **cantiere delle diaconie e della formazione spirituale**, che focalizza l'ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l'affanno e radicare meglio l'azione nell'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli: è questo che può distinguere la diaconia cristiana dall'impegno professionale e umanitario. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del “si è sempre fatto così” (cf. *Evangelii gaudium*, 33), dall'affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell'ascolto e delle relazioni.

Il Cammino sinodale può far emergere questa fatica in un contesto nel quale si fa esperienza del suo antidoto: l'ascolto della Parola di Dio e l'ascolto reciproco, di cui molte sintesi hanno evidenziato una grande sete. Il primo obiettivo di questo cantiere sarà, allora, quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per

vivere la “fraternità *mistica*, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano” (*Evangelii gaudium*, 92).

Si incroceranno, inoltre, le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati, di consacrate e consacrati; le ministerialità istituite, le altre vocazioni e i servizi ecclesiali innestati nella comune vocazione battesimale del popolo di Dio “sacerdotale, profetico e regale”. La centralità delle figure di Marta e Maria richiama poi esplicitamente il tema della corresponsabilità femminile all’interno della comunità cristiana.

**Domanda di fondo:** come possiamo “camminare insieme” nel riscoprire la radice spirituale (“la parte migliore”) del nostro servizio?

- *Come possiamo evitare la tentazione dell’efficientismo affannato o “martalismo”, innestando il servizio dell’ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?*
- *Che cosa può aiutarci a “liberare” il tempo necessario per avere cura delle relazioni?*
- *Come coinvolgere le donne e le famiglie nella formazione e nell’accompagnamento dei presbiteri?*
- *Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singole e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?*
- *Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana? E ancora: quale spazio rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?*
- .....

**Bussola:** Costituzione “*Dei Verbum*” e decreti “*Presbyterorum Ordinis*” e “*Perfectae Caritatis*”

Con il Concilio Vaticano II in cammino verso il Giubileo del 2025

## Appuntamenti e strumenti

In vista della realizzazione di questi cantieri, durante l'estate 2022, attraverso il sito dedicato (<https://camminosinodale.chiesacattolica.it/>), verranno messe a disposizione esperienze e **buone pratiche** come doni reciproci tra le Chiese locali, secondo il metodo praticato nel *Convegno Ecclesiale di Firenze* del 2015 e nella *Settimana Sociale di Taranto* del 2021. Si potranno così trovare spunti utili per la costruzione dei cantieri. A questo scopo, ogni Chiesa locale è invitata ad inviare alla mail [camminosinodale@chiesacattolica.it](mailto:camminosinodale@chiesacattolica.it) una o due “buone pratiche” (scheda, video, audio o altro). Si studierà poi come formare gli operatori pastorali **all'animazione dei cantieri sinodali**, specialmente di quelli della strada e del villaggio, per fornire strumenti utili a mettersi in ascolto attivo dei loro linguaggi. Per l'inizio di settembre verrà inoltre predisposto dal Gruppo di coordinamento nazionale un piccolo **sussidio metodologico** per favorire la costruzione dei cantieri sinodali. Ogni Chiesa locale ha poi la possibilità di individuare un **quarto cantiere**, valorizzando una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana o dal Sinodo che sta celebrando o ha concluso da poco.

È importante tenere come orizzonte, per l'intero arco del Cammino sinodale, la **celebrazione eucaristica** quale paradigma della sinodalità. Nella casa di Betania Gesù sedeva a mensa insieme a Marta, Maria e Lazzaro. Nel settembre 2022 il *Congresso Eucaristico Nazionale di Matera* metterà in luce questa profonda connessione: nel rito eucaristico si concentrano, in forma simbolica, tutte le dimensioni dell'esperienza cristiana, ovvero il cammino che convoca i discepoli in assemblea, l'ascolto della Parola di Dio, la risposta comunitaria a questa Parola, l'accoglienza del dono del corpo e sangue di Gesù, la comunione con Lui che rende i fedeli “un solo corpo”, l'invio in missione e il ritorno nelle proprie case per vivere il quotidiano. La diversità e l'armonia dei compiti e dei servizi, nel contesto dell'assemblea celebrante presieduta dal ministro, sono lo specchio della Chiesa “sinodale”, popolo di Dio in cammino sotto la guida del Signore.



Continuiamo a camminare insieme  
Vademecum per il secondo anno  
del Cammino sinodale delle Chiese in Italia  
a cura del Gruppo di coordinamento nazionale

Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia vive, nell'anno pastorale 2022-2023, il secondo anno della fase narrativa, dedicato ancora all'ascolto del Popolo di Dio. Non è una ripetizione o una semplice riproposizione del lavoro svolto nel primo anno. **L'ascolto prosegue ampliandosi**, cercando di coinvolgere persone, gruppi e ambienti finora non raggiunti, **e approfondendosi**, a partire dai frutti del primo anno e dalle priorità individuate.

Il testo *I cantieri di Betania* (luglio 2022) traccia le prospettive di questo secondo anno e propone i **cantieri sinodali** come assi di lavoro, da adattare alle singole realtà locali. Il presente Vademecum riprende quel testo e lo sviluppa in senso operativo, ponendosi come strumento al servizio dei Vescovi, dei referenti diocesani e delle équipes che promuovono il Cammino sinodale.

Il percorso delle Chiese in Italia continua con lo sguardo rivolto anche ai prossimi passi del Sinodo universale 2021-2023 (*“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”*) in modo da valorizzare al meglio gli stimoli e le linee che ne scaturiranno. Il dinamismo tra particolare, nazionale e universale è essenziale per un cammino di Chiesa sinodale.

## 1. CRITERI GENERALI

Il **cammino compiuto e i frutti raccolti sono la base per la prosecuzione del lavoro**: non si ricomincia da zero, ma si riparte nella direzione indicata da *I cantieri di Betania*.

*a) L'obiettivo*

Rimane quello del primo anno: "Avviare una nuova esperienza di Chiesa", che pratichi la sinodalità e irrobustisca la capacità di "camminare insieme". L'interrogativo di fondo resta perciò quello indicato nel *Documento base* del Sinodo universale 2021-2023 e già al centro del primo anno della fase narrativa:

*Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?*

*b) Le équipes sinodali*

Il primo anno ci consegna un vero tesoro: le persone che si sono coinvolte e impegnate. Le équipes sinodali, in particolare, rivestono un ruolo fondamentale per guidare il cammino del secondo anno. Non devono però trasformarsi in nuove "sovrastrutture pastorali", ma rimanere aperte, nell'intreccio con la pastorale ordinaria, a ulteriori collaborazioni, a più ampi coinvolgimenti, soprattutto là dove la costruzione dei cantieri richiederà di integrare competenze e prospettive non presenti nelle équipes.

*c) Le sintesi diocesane del primo anno*

Costituiscono un altro prezioso frutto del primo anno, sintetizzando la risposta di ogni Chiesa locale alle sollecitazioni ricevute; perciò, rappresentano il punto da cui ogni Diocesi è invitata a ripartire, adattando la proposta dei cantieri, in un dinamismo di confronto circolare con le altre Chiese in Italia.

*d) Il metodo*

Il primo anno consegna l'unanime apprezzamento per il metodo della conversazione spirituale a partire da piccoli gruppi disseminati sul territorio e per i frutti che ha consentito di raccogliere. L'ascolto della Parola di Dio e delle esperienze di vita, seguito dalle risonanze interiori dei compagni di viaggio, crea quel clima di discernimento comunitario che evita logiche di contrapposizione o dibattiti superficiali, permettendo la ricerca di una vera sintonia e lasciando risuonare la voce dello Spirito. Il metodo viene dunque confermato e dovrà essere approfondito.

e) *L'intreccio con la pastorale ordinaria*

Il Cammino sinodale non comporta una sospensione della pastorale ordinaria, che rappresenta sempre la base di riferimento. Anche i cantieri, pur presentandosi come percorsi specifici, intendono trovare linfa nella vita quotidiana delle comunità e, dall'altro lato, contribuire alla vitalità delle forme con cui essa si esprime.

## 2. UN COINVOLGIMENTO DIFFUSO MA DIFFERENZIATO

Il primo anno di ascolto ha offerto la medesima proposta a tutti coloro che si sono lasciati coinvolgere: partecipare a un gruppo sinodale. La novità del secondo anno è la pluralità dei cantieri, che apre la possibilità di proposte differenziate. In entrambe le metodologie è fondamentale il servizio delle équipes diocesane.

Che cos'è, dunque, un "cantiere"? Lo si può pensare come uno spazio di ascolto e di ricerca in cui proporre attività e dinamiche utili a confrontarsi sinodalmente sugli ambiti proposti ne *I cantieri di Betania*. Il testo non precisa su quali temi ogni Diocesi debba lavorare, ma identifica tre filoni, lasciando a ciascuna Chiesa locale piena libertà di decidere come concretizzarli all'interno del proprio contesto specifico, oltre alla possibilità di attivare un "quarto cantiere", legato alla particolarità della realtà diocesana.

Un cantiere si può immaginare come un percorso che, facendo leva sulla narrazione dell'esperienza, conduca a momenti di approfondimento e di formazione con l'aiuto di competenze specifiche, senza limitarsi a organizzare singoli eventi. All'interno di ogni cantiere potranno dunque trovare spazio, a titolo di esempio: riunioni di gruppi sinodali; momenti di studio; celebrazioni e iniziative pubbliche aperte al territorio; laboratori di progettazione; incontri in luoghi di particolare valore sociale o culturale... Le modalità pratiche con cui continuare ad ascoltare il Popolo di Dio sono molte e le équipes sinodali potranno trovare ulteriori spunti anche dalle "buone pratiche" già emerse nel corso del primo anno di ascolto e condivise sul sito <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/>. Le

singole Diocesi decidono a quale livello attivare i cantieri scelti e quali saranno coordinati direttamente dalla Chiesa locale: per le loro caratteristiche e i loro obiettivi, infatti, non tutti potranno essere attivati in ambito parrocchiale. Sono allo studio anche percorsi a livello nazionale.

È importante che **tutta la comunità sia coinvolta**, in diverso modo, nell'esperienza dei cantieri. La scelta di quali aprire, la loro attivazione e quanto da essi andrà emergendo: tutti i singoli passi compiuti dovranno essere comunicati e condivisi così che essi siano realmente una esperienza di sinodalità vissuta.

I cantieri costituiscono **l'occasione per un confronto che si allarghi oltre la cerchia di quanti frequentano la comunità**. Nel cercare questo ampio coinvolgimento occorrerà tenere presente che **ci si troverà ad operare con persone che hanno già vissuto l'esperienza dello scorso anno e con altre che invece parteciperanno per la prima volta**; il che richiede di trovare modalità adatte alle diverse situazioni. Non tutti coloro che hanno partecipato al primo anno potranno essere coinvolti nei cantieri; ad essi sarà bene fornire una prospettiva di continuità della partecipazione al Cammino e favorire il loro impegno per crescere nella capacità di vivere in modo sinodale la vita ordinaria della Chiesa. È necessario, infine, tenere presente che molti (la maggioranza della comunità) non hanno partecipato ai gruppi del primo anno, né sono direttamente coinvolti nei cantieri: l'obiettivo è farli avvicinare a uno stile sinodale.

### 3. UNA METODOLOGIA PER I CANTIERI

Il cantiere è uno spazio di sinodalità vissuta, che permetta un confronto ampio e profondo, in modo da far emergere anche la voce di quanti hanno difficoltà a prendere la parola in contesti formali.

La sfida metodologica si gioca su un duplice versante, con il ruolo decisivo dell'équipe diocesana: **gestire il processo che porta alla scelta di quali cantieri attivare e condurre ciascun cantiere attivato con la metodologia appropriata**. In entrambi i casi occorre approfondire e far evolvere il metodo della conversazione spirituale così come sperimentato nei Gruppi sinodali del primo anno e come prospettato dal n. 51

dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*<sup>1</sup> (per indicazioni pratiche si veda inoltre il *Vademecum per il Sinodo 2021-2023*, Appendice B, pag. 3).

*La conversazione spirituale è esercizio di un ascolto che va in profondità e che si fa perciò stesso discernimento. Si tratta prima di tutto di riconoscere nell'esperienza, attraverso i motivi di consolazione e le ferite, ciò che contribuisce a far crescere il Regno di Dio ma anche ciò che invece ne costituisce la negazione, le mozioni dello Spirito e ciò che ad esse si frappone come ostacolo. Un riconoscimento che, approfondendosi, diventa interpretazione e conduce a scegliere, a decidersi, orientando l'agire secondo quanto lo Spirito suggerisce. Riconoscere, interpretare, scegliere sono i tre momenti che scandiscono l'ascolto, la rilettura di quanto condiviso e la sua narrazione, ma anche l'esercizio del discernimento comune che in tal modo si realizza.*

Nel lavoro dei cantieri, tre passi possono aiutare a strutturare la metodologia da seguire, secondo tre verbi: delimitare, approfondire, costruire.

**Delimitare** con precisione l'ambito di riferimento di ciascun cantiere, per evitare la dispersione in mille rivoli. Questo comporta il riconoscere, alla luce del primo anno, un aspetto, un tema, una questione, su cui si ritiene occorra esercitare maggiormente l'ascolto. In questo passaggio occorre individuare i diversi attori coinvolti che andranno convocati: l'ascolto non è completo se non sono presenti le diverse prospettive in gioco.

**Approfondire** indica la necessità di superare un ascolto superficiale, che ripeta stereotipi e luoghi comuni, spingendo invece i partecipanti a fare un passo in avanti nell'analisi e nella comprensione in un atteggiamento contemplativo e di preghiera: formulare alcune domande guida potrà essere molto utile. Si tratta di un ascolto che aiuta a svolgere l'esercizio dell'*interpretare*; un ascolto non fine

<sup>1</sup> «Esorto tutte le comunità ad avere una sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi. Si tratta di una responsabilità grave [...]. È opportuno chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio. Questo implica non solo riconoscere e interpretare le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo, ma – e qui sta la cosa decisiva – scegliere quelle dello spirito buono e respingere quelle dello spirito cattivo» (*Evangelii gaudium*, 51).

a sé stesso, ma teso a cogliere la presenza e le mozioni dello Spirito. **Costruire**, infine, richiede di immaginare uno sbocco al lavoro del cantiere: dopo essersi messi in ascolto e aver approfondito le risonanze che l'ascolto provoca in ciascuno, quali passi fare? Nell'affrontare questa domanda viene chiamato in causa lo *scegliere*. Attraverso questo passo sarà possibile offrire materiali utili alle successive fasi, sapienziale e profetica, del Cammino sinodale.

#### 4. LA RESTITUZIONE DEL SECONDO ANNO

Anche il secondo anno del Cammino sinodale vuole caratterizzarsi per la condivisione di quanto si andrà realizzando nelle diverse realtà ecclesiali. Per questo motivo si è pensato a un processo di “restituzione” *in itinere* e conclusivo.

Per favorire la restituzione *in itinere*, le singole Diocesi e le altre realtà ecclesiali, una volta definiti i cantieri, comunicheranno al Gruppo di coordinamento nazionale il tema e le domande che li caratterizzano. A questi si aggiungeranno alcuni cantieri di ascolto attivati a livello nazionale, a partire da gennaio 2023, su tematiche specifiche. Alle équipes diocesane sarà chiesto di identificare persone ed esperienze, in modo da realizzare un ascolto che coinvolga tutto il Paese e valorizzi le diverse realtà locali.

Per favorire la circolarità, inoltre, saranno organizzati, come nel primo anno, momenti di incontro tra tutti i referenti sia a livello nazionale, sia a livello regionale.

In merito alla restituzione conclusiva del secondo anno, quanto emergerà nei diversi cantieri, sia in ordine ai contenuti, sia in ordine ai processi, rappresenterà per ogni Diocesi il quadro da prendere in considerazione mettendo in luce le risonanze condivise, i punti di rottura, le possibili piste di lavoro.

Nella logica della condivisione del cammino, alle Diocesi e alle altre realtà ecclesiali che avranno attivato i cantieri sarà chiesta la consegna di una scheda sintetica per ogni cantiere (o nucleo omogeneo di cantieri) che descriva brevemente l'esperienza condotta e soprattutto evidenzia che cosa la comunità cristiana ha imparato da questo percorso. A suo tempo sarà pubblicato sul sito e inviato ai referenti un format per facilitare la stesura di queste schede.

## SCHEDA 1

### IL CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO

Il “cantiere della strada e del villaggio” riguarda l’ascolto dei mondi vitali, in particolare quelli che spesso restano in silenzio o inascoltati: questo richiederà uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali in modo da renderli comprensibili a quanti non li utilizzano normalmente. Da un punto di vista operativo, l’équipe diocesana sarà chiamata a raccordarsi con chi nella Chiesa meglio conosce questi ambiti e i loro linguaggi. Per fare alcuni esempi, potrebbe trattarsi della Caritas diocesana, delle molte associazioni con cui i cristiani sono presenti nel mondo del lavoro, del sindacato, delle professioni, della cooperazione e del Terzo settore, delle realtà laiche, ecc. Per le caratteristiche di questi mondi, è assai probabile che in molti contesti risulti poco praticabile l’attivazione di cantieri di questo ambito a livello troppo locale (ad esempio parrocchiale), per cui andranno pensati percorsi a livello diocesano o magari regionale. A questo scopo si sta anche valutando l’idea di avviare alcuni cantieri a livello nazionale.

- È importante che il cantiere ruoti attorno ad una domanda specifica, sempre nell’orizzonte della domanda fondamentale del Sinodo universale 2021-2023. A questo proposito nella formulazione della domanda ci si può riferire a quella di fondo (*come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?*) e a quelle esemplificative, proposte ne *I cantieri di Betania*, frutto di quanto emerso dalle sintesi diocesane. Sarà importante declinare la domanda a seconda degli interlocutori.

## SCHEDA 2

### IL CANTIERE DELL'OSPITALITÀ E DELLA CASA

In un “cambiamento d'epoca” come il nostro (cfr. PAPA FRANCESCO, *Discorso ai rappresentanti del V Convegno nazionale della Chiesa italiana*, 10 novembre 2015), il cantiere dell'ospitalità e della casa vuole approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra fraternità e missionarietà, includendo l'impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune (cfr. *Laudato si'*). Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio, oltre che sulle strutture amministrative come le “unità pastorali” e simili. Nell'ambito del cantiere sinodale si potrà poi rispondere alla richiesta, formulata da molti, di un'analisi e un rilancio degli organismi di partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici).

Questo ambito interpellava direttamente i diversi livelli della comunità cristiana e si presta all'attivazione di cantieri anche a livello parrocchiale (ad esempio, coinvolgendo i membri degli organismi di partecipazione in vista dell'assunzione di uno stile più sinodale). Il tema dell'immagine della Chiesa (la Chiesa-casa, la Chiesa in uscita) si presenta poi come potenzialmente interessante per il coinvolgimento di tutta la comunità, potendo offrire opportunità di realizzare una catechesi biblica o esercizi spirituali a cui segua un lavoro sulle risonanze.

- Anche per questo cantiere è importante che il percorso di ascolto ruoti attorno a una domanda specifica, sempre nell'orizzonte della domanda fondamentale del Sinodo universale 2021-2023. Nella formulazione della domanda ci si può riferire a quella di fondo (*come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?*) e a quelle esemplificative, proposte nel testo *I cantieri di Betania*, frutto di quanto emerso dalle sintesi diocesane.



### SCHEDA 3

#### IL CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale ha come primo obiettivo quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la “fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano” (*Evangelii gaudium*, 92). Si incroceranno, inoltre, le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati, di consacrate e consacrati; le ministerialità istituite, le altre vocazioni e i servizi ecclesiali innestati nella comune vocazione battesimale del Popolo di Dio “sacerdotale, profetico e regale”. Ma anche il tema della corresponsabilità femminile nella comunità. I cantieri di questo ambito potrebbero rappresentare l’occasione per approfondire l’ascolto di coloro che, in modi diversi, sono già impegnati nella comunità, al cui interno svolgono un ministero e un servizio, anche in questo caso in vista di un ripensamento delle funzioni e dello stile relazionale in chiave più autenticamente sinodale. Ma possono essere anche occasione per l’ascolto di voci che normalmente sono minoritarie nelle dinamiche della corresponsabilità, o non sempre adeguatamente valorizzate (le donne, ad esempio, o i giovani; i religiosi e le religiose; le persone emarginate...) al fine di trovare modi adeguati a un loro coinvolgimento partecipativo. O lo spazio per immaginare una ministerialità della comunità che risponda in maniera articolata e creativa alle esigenze dell’annuncio del Vangelo.

- Come per le altre tipologie di cantiere è importante che il percorso di ascolto ruoti attorno a una domanda specifica, sempre nell’orizzonte della domanda fondamentale del Sinodo universale 2021-2023. Nella formulazione della domanda ci si può riferire a quella di fondo (*come possiamo “camminare insieme” nel riscoprire la radice spirituale [“la parte migliore”] del nostro*

*servizio?) e a quelle esemplificative, proposte nel testo I cantieri di Betania, frutto di quanto emerso dalle sintesi diocesane.*

Anche per quanto riguarda la quarta tipologia di cantieri che una Diocesi può realizzare alla luce di quanto emerso nell'ascolto locale, si suggerisce di costruire il percorso attraverso l'individuazione di una domanda guida.

## MAGISTERO PONTIFICO\*

### *Discorsi*

Alla Delegazione della “Ligue Européenne de Natation”  
(4 luglio 2022)

Ai Partecipanti ai Capitoli Generali dell’Ordine Basiliano di San Giosafat,  
dell’Ordine della Madre di Dio e della Congregazione della Missione  
(14 luglio 2022)

Viaggio Apostolico in Canada: Incontro del Santo Padre  
con i giornalisti durante il volo diretto in Canada  
(24 luglio 2022)

Viaggio Apostolico in Canada: Incontro con le popolazioni indigene  
First Nations, Métis e Inuit a Maskwacis  
(25 luglio 2022)

Viaggio Apostolico in Canada: Incontro con le popolazioni indigene e con  
i membri della Comunità Parrocchiale presso la Chiesa del Sacro Cuore  
(Edmonton, 25 luglio 2022)

Viaggio Apostolico in Canada: Incontro con le Autorità Civili,  
con i rappresentanti delle Popolazioni Indigene e  
con il Corpo Diplomatico presso la “Citadelle de Québec”  
(27 luglio 2022)

Viaggio Apostolico in Canada: Incontro con una Delegazione  
di Indigeni presenti in Québec presso l’Arcivescovado a Québec  
(29 luglio 2022)

Viaggio Apostolico in Canada: Incontro  
con i giovani e con gli anziani nel piazzale della scuola elementare  
(Iqaluit, 29 luglio 2022)

Viaggio Apostolico in Canada:  
Conferenza Stampa del Santo Padre durante il volo di ritorno  
(29 luglio 2022)

Ai Giovani partecipanti all’ “Alpha Camp”  
(5 agosto 2022)

\* I testi sono reperibili sul sito web della SANTA SEDE:  
<https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>

- Ai Partecipanti all'Incontro Internazionale delle  
"Equipas de Jovens de Nossa Senhora"  
(6 agosto 2022)
- Ai Partecipanti all'Incontro promosso dalla Conferenza  
mondiale degli Istituti secolari  
(25 agosto 2022)
- Ai Partecipanti all'Incontro promosso  
dall'International Catholic Legislators Network  
(25 agosto 2022)
- Alla Famiglia di Pedro Maria Guimarães de Mello  
(26 agosto 2022)
- Ai Partecipanti al Capitolo Generale delle Figlie della Carità Canossiane  
(26 agosto 2022)
- Al Pellegrinaggio della Diocesi di Lodi  
(26 agosto 2022)
- Al Pellegrinaggio di Ministranti della Francia  
(26 agosto 2022)
- Visita Pastorale a L'Aquila: Saluto ai Familiari delle Vittime,  
alle Autorità e ai cittadini presenti in Piazza  
(28 agosto 2022)
- Ai partecipanti al Capitolo Generale dei Padri di Schönstatt  
(1° settembre 2022)
- Ai membri dell'Associazione italiana dei Professori e Cultori di Liturgia  
(1° settembre 2022)
- Ai membri dell'Associazione degli ex alunni  
del "Kollegium Kalksburg" di Vienna  
(2 settembre 2022)
- Ai Membri della Fondazione AVSI per il progetto  
"Ospedali aperti" in Siria  
(3 settembre 2022)
- Alla Delegazione della Caritas Spagnola  
(5 settembre 2022)
- Incontro dei Rappresentanti Pontifici  
(8 settembre 2022)
- Ai partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze  
(10 settembre 2022)
- Ai Partecipanti al Congresso Internazionale dei Catechisti  
(10 settembre 2022)
- Ai Membri della Società degli Studenti Svizzeri  
(12 settembre 2022)
- Ai Partecipanti all'Assemblea pubblica di Confindustria  
(12 settembre 2022)

Viaggio Apostolico in Kazakhstan: Incontro con le Autorità, con la Società civile e con il Corpo diplomatico presso la “Qazaq Concert Hall”  
(Nur-Sultan, 13 settembre 2022)

Viaggio Apostolico in Kazakhstan: Apertura e Sessione Plenaria del “VII Congress of Leaders of World and traditional Religions” presso il “Palazzo della Pace e della Riconciliazione”  
(Nur-Sultan, 14 settembre 2022)

Viaggio Apostolico in Kazakhstan: Incontro con i Vescovi, i Sacerdoti, i Diaconi, i Consacrati, i Seminaristi e gli Operatori Pastoralis presso la Cattedrale Madre di Dio del Perpetuo Soccorso  
(Nur-Sultan, 15 settembre 2022)

Viaggio Apostolico in Kazakhstan: Lettura della Dichiarazione finale e conclusione del Congresso presso il “Palazzo della Pace e della Riconciliazione”  
(Nur-Sultan, 15 settembre 2022)

Viaggio Apostolico in Kazakhstan: Conferenza Stampa durante il volo di ritorno  
(15 settembre 2022)

Ai Membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Populorum Progressio”  
(16 settembre 2022)

Ai Partecipanti al Capitolo Generale dei Cistercensi della Stretta Osservanza  
(16 settembre 2022)

Ai Pellegrini delle Diocesi di Alessandria e di Spoleto  
(17 settembre 2022)

Ai Canonici Regolari Premonstratensi, in occasione del IX centenario della fondazione dell’Abbazia di Prémontré  
(22 settembre 2022)

Ai partecipanti al Congresso Tomistico Internazionale, promosso dalla Pontificia Accademia di San Tommaso d’Aquino  
(22 settembre 2022)

Ai partecipanti all’incontro di Deloitte Global  
(22 settembre 2022)

Visita ad Assisi in occasione dell’evento “Economy of Francesco”  
(24 settembre 2022)

Ai partecipanti al Capitolo Generale delle Sorelle Terziarie Cappuccine della Sacra Famiglia  
(26 settembre 2022)

Ai partecipanti all'Incontro della Comunità cattolica Shalom  
(26 settembre 2022)

Ai Partecipanti all'Incontro sui Rifugiati promosso  
dalla Pontificia Università Gregoriana  
(29 settembre 2022)

Ai membri della "Fraternidad de Agrupaciones Santo Tomás de Aquino"  
(30 settembre 2022)

Ai partecipanti al Convegno internazionale sullo sport, promosso dai  
Dicasteri per i Laici, la Famiglia e la Vita, per la Cultura e l'Educazione,  
in collaborazione con la Fondazione Giovanni Paolo II  
(30 settembre 2022)

### *Lettere*

Lettera all'Inviato Speciale alle celebrazioni di chiusura del centenario  
dell'incoronazione della Madonna dell'Altagracia  
[Santuario dell'Altagracia, Repubblica Dominicana, 15 agosto 2022]  
(31 luglio 2022)

Lettera all'Inviato Speciale alla celebrazione della Messa in occasione  
del 70° anniversario dell'incoronazione di  
Nostra Signora del Rimedio, Patrona di Oristano  
(31 agosto 2022)

### *Lettere Apostoliche*

Lettera Apostolica in forma di "Motu proprio" *Ad charisma tuendum*  
(14 luglio 2022)

### *Messaggi Pontifici*

Video messaggio alle popolazioni della Repubblica Democratica  
del Congo e del Sud Sudan  
(2 luglio 2022)

Messaggio ai partecipanti alla Conferenza europea dei giovani  
(6 luglio 2022)

Messaggio ai Membri della Commissione per il Dialogo Cattolico-Pentecostale  
(8 luglio 2022)

Messaggio ai partecipanti al Convegno  
"Resilience of People and Ecosystems under Climate Stress"  
(13 luglio 2022)

Messaggio ai partecipanti al Congresso Mondiale di SIGNIS  
(15 luglio 2022)

Messaggio al Popolo Dominicano  
in occasione dell'Anno Giubilare Altagraciano  
(15 luglio 2022)

- Messaggio ai partecipanti al 33° Festival Internazionale dei Giovani (Mladifest) in Medjugorje, (16 luglio 2022)
- Messaggio per la celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato (16 luglio 2022)
- Videomessaggio in occasione del II Congresso cattolico pan-africano su teologia, società e vita pastorale [Nairobi, 19-22 luglio 2022] (19 luglio 2022)
- Messaggio a firma del Cardinale Segretario di Stato, in occasione del XLIII Meeting per l'amicizia fra i popoli [Rimini, 20-25 agosto 2022] (21 luglio 2022)
- Messaggio per la II Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, 2022: "Nella vecchiaia daranno ancora frutti" (*Sal* 92,15) (Roma, 24 luglio 2022)
- Videomessaggio per "Hechos 29", Incontro internazionale di giovani evangelizzatori digitali in Messico (Monterrey, 6 agosto 2022)
- Videomessaggio a un gruppo di missionari in Argentina (10 agosto 2022)
- Messaggio in occasione del 50° anniversario della Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» *Ministeria quaedam* di San Paolo VI (15 agosto 2022)
- Messaggio per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022-2023 (Roma, 15 agosto 2022)
- Messaggio a firma del Cardinale Segretario di Stato, in occasione della 72ma Settimana Liturgica Nazionale [Salerno, 22-25 agosto 2022] (22 agosto 2022)
- Decreto per il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta (3 settembre 2022)
- Messaggio a firma del Cardinale Segretario di Stato per la Giornata Internazionale per l'Alfabetizzazione, UNESCO (8 settembre 2022)
- Videomessaggio in occasione del lancio della comunità di formazione "The Community At The Crossing" (9 settembre 2022)

Messaggio ai partecipanti al “Patto Educativo Globale Orsolino”  
(21 settembre 2022)

Messaggio per la 108<sup>a</sup> Giornata Mondiale  
del Migrante e del Rifugiato 2022  
(Roma, 24 settembre 2022)

Messaggio in occasione della Giornata internazionale della  
Consapevolezza sugli Sprechi e le Perdite Alimentari  
(29 settembre 2022)

Rescriptum ex audientia SS.mi sul passaggio  
di competenza della pastorale del turismo  
(30 settembre 2022)

### *Omellie*

Viaggio Apostolico in Canada: Partecipazione al “Lac Ste. Anne Pilgrimage”  
e Liturgia della Parola presso il “Lac Ste. Anne”  
(26 luglio 2022)

Viaggio Apostolico in Canada:  
Santa Messa presso il “Commonwealth Stadium” a Edmonton  
(26 luglio 2022)

Viaggio Apostolico in Canada:  
Vesperi con i Vescovi, i Sacerdoti, i Diaconi, i Consacrati, i Seminaristi  
e gli Operatori Pastorali presso la Cattedrale di Notre Dame  
(28 luglio 2022)

Viaggio Apostolico in Canada: Santa Messa presso  
il Santuario Nazionale di Sainte Anne de Beupré  
(28 luglio 2022)

Concistoro Ordinario Pubblico per la creazione di nuovi Cardinali  
e per il voto su alcune Cause di Canonizzazione  
(27 agosto 2022)

Visita Pastorale a L’Aquila: Santa Messa  
(28 agosto 2022)

Santa Messa con i nuovi Cardinali e il Collegio Cardinalizio  
(30 agosto 2022)

Santa Messa e beatificazione del Servo di Dio  
il Sommo Pontefice Giovanni Paolo I  
(4 settembre 2022)

Viaggio Apostolico in Kazakhstan: Santa Messa nel piazzale dell’Expo  
(Nur-Sultan, 14 settembre 2022)

Visita Pastorale a Matera per la conclusione del 27° Congresso  
Eucaristico Nazionale: Concelebrazione Eucaristica  
(25 settembre 2022)



DICASTERO PER IL SERVIZIO  
DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE\*

Messaggio per la Giornata mondiale del Turismo 2022  
(27 settembre 2022)

\* I testi sono reperibili sul sito web della SANTA SEDE:  
<https://www.vatican.va/content/curiaromana/it.html>



Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali  
Presidenza  
L'indirizzo di saluto ai lavori  
del Consiglio Episcopale Permanente  
sessione straordinaria  
(Roma, 5 luglio 2022)

Attenzione alla persona, comunione e rinnovamento sono state le tre parole chiave dell'indirizzo di saluto che il Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, ha rivolto in apertura della sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta oggi (5 luglio) in videoconferenza. “Credo che le attese, espresse in tanti modi all'inizio della Presidenza, ci coinvolgano tutti”, ha affermato ricordando “con stima e riconoscenza” tutti i predecessori, in particolare “il Card. Poletti, che mi ha visto giovane prete nella sua Chiesa di Roma, il Card. Ruini, il Card. Bagnasco e il Card. Bassetti dal quale ereditiamo uno spirito di serena e appassionata fraternità”.

*Nel ricordo di Suor Dell'Orto*

Il primo pensiero del Cardinale è andato a “quanti con semplicità, dedizione, silenziosamente offrono la vita per amore del Vangelo, vivendo la vocazione di tutti i cristiani a lasciare tutto e seguirlo ovunque”. Il Presidente ha quindi ricordato “con emozione e senso di riconoscenza e debito” suor Luisa Dell'Orto, Piccola sorella del Vangelo di Charles de Foucauld, uccisa sabato 25 giugno a Port-au-

Prince, ad Haiti, che da vent'anni viveva "in una terra segnata dalla povertà e dalla violenza" e "continuava, con tanta tenerezza, a non essere rassegnata o cinica come facilmente avviene confrontandosi con una situazione così disastrosa". "Con lei – ha aggiunto – vorrei ricordare tutti i nostri missionari e missionarie che restano in tanti Paesi spesso teatro della guerra mondiale così poco ricordata. Li portiamo nel cuore e nelle pandemie del COVID e della guerra ci aiutano loro a capire dove sta la Chiesa e ci ricordano l'unico necessario, strappandoci dalla tentazione di chiuderci, accontentarci di laboratori e interpretazioni colte che non si relazionano con la sofferenza e l'urgenza della vita reale".

### *Insieme alle donne e agli uomini del nostro tempo*

Di fronte a questi "segni dei tempi drammatici", ha continuato, "sentiamo la necessità di non fare mancare il nostro aiuto alla costruzione di una società più umana e giusta, abitata dalla fraternità. Ma, per questo, non basta solo esortare o deprecare; occorre invece contribuire positivamente con la riflessione, la cultura, la competenza, il coraggio evangelico". Secondo il Cardinale Presidente, "siamo chiamati a un rinnovamento". "Ce lo richiedono con urgenza e determinazione – ha spiegato – la sofferenza e la povertà della nostra gente, acuite dall'isolamento e da un tessuto di relazioni così lacerato. Non voglio dimenticare gli anziani, tutti i fragili, come i giovani che non escono di casa e le tante persone con problemi psichiatrici. I poveri sono sempre all'origine della vocazione della Chiesa e la Chiesa è di tutti se è particolarmente dei poveri".

Richiamando le parole di Papa Francesco al Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze, il Presidente ha incoraggiato a dare vita a una "Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza". "Non abbiamo – ha sottolineato – una nostra vicenda a parte, nel recinto delle nostre istituzioni, ma c'è una storia in comune con le donne, gli uomini, i poveri, i popoli del nostro tempo. A volte è più faticosa, certamente rischiosa, ma è quella indicata da Gesù che ci manda per strada fino agli estremi confini della terra. Solo così la Chiesa saprà comunicare l'unica Verità che è sempre Gesù, via e vita. Altrimenti parla a se stessa e tradisce il suo mandato".

*Il dramma della guerra*

Nel suo intervento, il Cardinale Zuppi non ha mancato di fare riferimento alla guerra che “riempie il cuore di incertezze per i rischi imprevedibili che porta con sé”. La guerra “è una pandemia terribile, che rivela anche tante complicità, omissioni, rimandi, la inquietante facilità con cui il suo incendio può distruggere la vita normale delle persone. Non basta solo esortare o deprecare, ma occorre contribuire positivamente con la riflessione, la cultura, la competenza, il coraggio evangelico. La guerra, in questo mondo dalle connessioni globali, si contagia anche a Paesi lontani, come vediamo con la preoccupante crisi alimentare, che metterà in gravissima difficoltà tutte le economie, specie quelle del Sud del mondo. Questo comporta anche gravi conseguenze sociali nel nostro Paese che ci responsabilizzano e che richiedono interventi dello Stato e maggiore solidarietà. Dobbiamo attrezzarci a questa situazione di emergenza anche in Italia per i nuovi bisogni e le povertà che si apriranno. E questo richiede un rinnovato e responsabile senso di unità e di ricerca del *bonum* comune, capace di mettere da parte approcci ideologici sterili e pericolosamente opportunistici, interessi di parte, polarizzazioni controproducenti e di contribuire ciascuno con la propria visione, ma nella consapevolezza di un destino che ci unisce. Le prossime scelte segneranno la vita della nostra gente per molto tempo! Sarà necessario anche rinvigorire e riorientare la nostra azione di solidarietà, come Chiesa in Italia, in tante parti del mondo che saranno toccate drammaticamente dalla crisi economica e alimentare, aggiornando ai bisogni e alle emergenze il nostro modo di aiutare ed essere vicini”.

*Migrazioni e cittadinanza*

Una delle sfide su cui anche la Chiesa è chiamata a misurarsi è quella del fenomeno migratorio, un tema “sempre seguito con attenzione dalla CEI”. “La migrazione – ha osservato il Cardinale – è stata

troppo a lungo affrontata come fenomeno emergenziale o con approccio ideologico, mentre rappresenta un fatto strutturale della società e richiede approccio umanitario, realistico, istituzionale, di sistema e di visione del futuro per difendere e onorare la propria identità”. In questo senso, “concedere la cittadinanza italiana ai bambini che seguono il corso di studi con i nostri ragazzi – il cosiddetto *ius scholae* o *ius culturae* – deve suscitare delle idee e non delle ideologie per trovare le risposte adeguate”.

Nel ricordare che su tale istanza la CEI si è espressa da tempo, ha fatto riferimento a quanto pronunciato dal Cardinale Angelo Bagnasco nel 2013 quando affermava che “è in gioco il diritto fondamentale della persona che in quanto tale deve essere salvaguardato”. Senza dimenticare l’appello di Benedetto XVI che, nel Messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato del 2013, invitava “ad evitare il rischio del mero assistenzialismo, per favorire l’autentica integrazione, in una società dove tutti siano membri attivi e responsabili ciascuno del benessere dell’altro, generosi nell’assicurare apporti originali, con pieno diritto di cittadinanza e partecipazione ai medesimi diritti e doveri”.

Secondo il Presidente inoltre è indispensabile “una politica nuova della famiglia e dell’accoglienza, che permetta di uscire dal precariato, dall’incertezza e promuova uno sguardo fiducioso nel futuro”.

### *La persona al centro*

L’attenzione alla persona, sia in termini di solidarietà concreta verso quanti sono in difficoltà sia di richiesta di nuove politiche di accoglienza e cittadinanza, abbraccia poi il tema del fine vita e degli abusi. “Sarà necessario – ha affermato il Presidente della CEI – intervenire con chiarezza su alcune priorità per la difesa della persona, sempre e chiunque, anche con la necessaria interlocuzione con la politica. Tra le priorità desidero menzionare quella degli abusi e la necessità di essere conseguenti agli impegni presi, nella trasparenza delle risposte, assumendoci, come deve essere, la piena responsabilità davanti a Dio e davanti agli uomini, migliorando se necessario gli strumenti già decisi. Ci aiuteranno professionisti che sono e saranno chiamati a verificare il nostro lavoro, sia a livello

centrale come diocesano, verso i quali sospetti di compiacenza sono offensivi per la loro professionalità”.

*Nelle pieghe della società*

“Il nostro – ha rimarcato il Cardinale – è un Paese di donne e uomini generosi. Sappiamo quanto è vasto l’impegno di solidarietà e di amicizia con i più poveri, spesso nascosto nelle pieghe della nostra società. Sono ‘segni’ di questo tempo, che ci invitano a essere più attenti, meno rassegnati. Sono uomini e donne di buona volontà, magari non provenienti dai nostri ambienti, con cui dialogare, stringere legami, parlare: risorse di speranza e di fraternità. La Chiesa, formata dal Cammino sinodale, è chiamata tutta a entrare in dialogo con questi uomini e donne”, ha detto il Presidente della CEI che ha concluso il suo indirizzo di saluto citando padre Pino Puglisi, ucciso nel 1993 a 56 anni, “parroco che a partire dai ragazzi voleva cambiare i cuori e la vita dei giovani e dei suoi fedeli a Palermo” e confidando il desiderio di recarsi, all’inizio del suo mandato, a Brancaccio e sulla tomba di don Primo Mazzolari.





Presidenza  
Omelia in occasione del XLIII Meeting  
per l'amicizia fra i popoli  
(Rimini, 21 agosto 2022)

Oggi contempliamo il sogno del profeta. Ne abbiamo bisogno nelle tante avversità che ci mettono alla prova e ci fanno sentire smarriti. Vediamo un piccolo anticipo del Signore che viene “a radunare tutte le genti e tutte le lingue”. “Essi verranno e vedranno la mia gloria”, abbiamo ascoltato dal profeta. Sentiamo tanta gioia e sempre nuovo stupore per questo popolo tratto dall’anonimato e dalla giungla della complessità. È l’incanto così umano che ci libera dal disincanto che si deposita silenziosamente nel cuore e finisce per farci accorgere di Dio e della bellezza dei suoi doni. Contempliamo la gloria di Dio, così diversa da quella degli uomini, spesso penosa, artefatta, traditrice dell’umanità stessa per chi la esibisce e per chi la insegue. Nell’antropologia digitale si nutre di follower e cura l’apparenza, spesso con grandi e vani sacrifici. La gloria di Dio è quella più vera degli uomini e si rivela nella fragilità, non nella forza; è per tutti e non per qualche influencer impresario di sé stesso; è per gli altri e per questo anche di chi la trasmette. La gloria di Dio la troviamo nella gioia di un muto che spiega finalmente il mondo che ha nel cuore; nelle lacrime asciugate di una donna che piangeva il figlio morto o nella speranza che si accende nel cuore di un peccatore raggiunto dalla luce dell’amore. La gloria di Dio è in chi ha visto il suo angolo del mondo raggiunto dalla preferenza che sceglieva proprio lui.

Oggi sono condotti qui “tutti i vostri fratelli da tutte le genti”, quelli i cui nomi portiamo ben scritti nel nostro cuore e i tanti che ci precedono nella strada per la festa senza fine ad iniziare dal servo di Dio Luigi Giussani che ricordiamo nel centenario della sua nascita. Ci guardano dal cielo e noi li guardiamo in un unico orizzonte infinito di amore. Quanto è vero che non si può avere Dio per Padre se non abbiamo la Chiesa come madre! E la Chiesa non è un’entità impalpabile, astratta, diafana ma assume i tratti, umani e spirituali, della nostra esperienza, della carne, del carisma di questa chiamata che ci fa riconoscere il dono che siamo. «Se il Verbo si è fatto carne, è in una carne che noi lo troviamo, identicamente», diceva Giussani, e quindi non “un devoto ricordo o un vago sentimento di pietà per Gesù”. Che tristezza, anche, i cristiani figli di sé stessi, che scambiano individualismo per maturità, che contrappongono l’appartenenza alla coscienza, la comunione alla responsabilità, un legame forte alla libertà interiore. Ecco la bellezza di essere qui aiuta tutti noi a godere della comunione che ci unisce tra noi e con la Chiesa tutta. Per capirla e aiutarla deve “approfondirsi nella fede personale, nel rapporto personale con Cristo e Dio”, non viceversa, cercando “prima di tutto aprirci a noi stessi, accorgerci vivamente delle nostre esperienze, guardare con simpatia l’umano ch’è in noi, prendere in considerazione quello che siamo veramente”.

Il nostro è un padre che “corregge colui che ama”. Dio ci tratta da figli, non da estranei; da padre, non da accompagnatore distratto che lascia fare o da asettico giudice che osserva e sentenzia. Il padre non coltiva il sospetto, non investe con il vento gelido di un giudizio distaccato, ma ci mette davanti a noi stessi, aiutandoci a scegliere, a ritrovarci, aspettando che siamo noi a raggiungere la sua e nostra casa per poterci abbracciare e renderci di nuovo padroni di noi stessi. Scriveva Péguy che il nostro Padre non ci possiede, ma desidera solo che cominciamo ad amarlo come uomini, liberamente, gratuitamente, aspettando l’ora segreta “quando i suoi figli cominciano a diventare uomini, / Liberi / E lui stesso trattato come un uomo, / Libero, quando la sottomissione precisamente cessa e quando i suoi figli divenuti uomini / L’amano”. E per ottenerci questa libertà, questa gratuità ha sacrificato tutto. Per questo “Sforzatevi di entrare per la porta stretta”. Gesù non allarga la porta dell’amore tanto da non significare più nulla. Non ne fa una

su misura, perché Lui è la misura, la porta. Gesù guardò con amore l'uomo ricco ma questi pensò che fosse una porta troppo stretta lasciare tutto perché il suo cuore era nelle ricchezze e non capì l'amore del maestro, la sua passione che conquista il cuore e fa sentire nel cuore la "vibrazione ineffabile e totale". È una porta stretta per le passioni tristi e epidermiche della nostra generazione. La porta della gratuità è stretta in un mondo dove decide la convenienza individuale o di gruppo, ma dopo scopri la libertà dell'amore. La porta del perdono è stretta all'inizio, ma poi apre a ritrovare se stessi e il fratello. La porta è stretta per chi pensa di provarne infinite senza imparare mai ad amare per davvero. "La cultura di oggi ritiene impossibile conoscere, cambiare sé stessi e la realtà "solo" seguendo una persona", diceva Giussani. L'esistenza di una porta e per di più stretta infastidisce uomini come noi, allettati dal facile e dal rapido, convinti di avere diritto a tutto senza sacrificio, perdendosi davanti alle prime difficoltà. Gesù per primo passerà per la porta stretta del non salvare sé stesso, di bere il calice e di amare fino alla fine. È la porta che passa chi ama, chi ha una passione per cui "l'istante non è più banalità", per chi non vuole "vivere inutilmente", come diceva Giussani. La passano i piccoli, i peccatori, i mendicanti della vita, i sognatori che non si arrendono al vuoto dell'amore e alla depressione escatologica, cioè al vivere senza speranza. È la porta che si apre a quanti si mettono in cammino da oriente e occidente, non pensano di essere loro al centro e cercano Gesù e il suo prossimo. La porta è all'inizio stretta ma poi diventa incredibilmente larga, si apre all'infinito, tanto da raggiungere il mondo intero, da farci entrare nel regno dei cieli, cioè nella felicità con tutti. Entriamo per questa porta quando condividiamo nella caritativa quello che abbiamo con chi non lo ha; quando liberiamo qualcuno dalla tortura della solitudine, quando rendiamo amato il soffio della vita accompagnandolo dal suo inizio fino alla sua fine, quando invitiamo a pranzo chi non può restituircelo. La porta larga poi diventa, invece, terribilmente stretta, perché riduce tutto all'io! Il mondo e la Chiesa hanno bisogno della passione irriducibile e forte per l'umano, piena di Cristo e che riconosce in questo il desiderio

di Dio. Gesù ha passato la porta stretta, “si è reso finito, per liberare la nostra finitezza e “condurla nella dimensione della sua infinità, per venire incontro alle esigenze del nostro essere”, per potere dire anche noi “Dio veramente grande! Dio veramente buono! io mi conosco ora, comprendo chi sono”.

“Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio”. Dio sia benedetto e sia benedetta questa nostra vita, da spendere, questa casa da costruire e amare con tutto noi stessi, questo mondo drammatico, pieno di sofferenza e di morte, di spreco e povertà, per cui avere la compassione di Gesù. È quella che ha vissuto e trasmesso Giussani che appena ordinato prete scrisse a un amico: «È da parecchi anni che io non piango più che per due motivi: il pensiero dell’infelicità eterna dei miei fratelli uomini – il pensiero dell’infelicità terrena degli uomini, simbolo di quella eterna. Noi Gesù ha scelto per gridare nel mondo il suo Amore e la felicità degli uomini: la grande e inenarrabile felicità che ci attende». È possibile. È il nostro ringraziamento per sentirla nel cuore. Sia la passione di ognuno per i nostri “Fratelli tutti”.

*Santa Maria, Madre di Dio,  
conservami un cuore di fanciullo,  
puro e limpido come acqua di sorgente.  
Ottienimi un cuore semplice,  
che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze;  
un cuore magnanimo nel donarsi,  
facile alla compassione;  
un cuore fedele e generoso,  
che non dimentichi alcun bene e non serbi rancore di alcun male.  
Formami un cuore dolce e umile che ami senza esigere di essere riamato,  
contento di scomparire in altri cuori,  
sacrificandosi davanti al Tuo Divin Figlio;  
un cuore grande e indomabile,  
così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere  
e nessuna indifferenza lo possa stancare;  
un cuore tormentato dalla gloria di Cristo,  
ferito dal Suo amore,  
con una piaga che non si rimargini se non in cielo.*

Consiglio Permanente  
Comunicato finale  
(5 luglio 2022)

*Un clima di fraterna condivisione ha caratterizzato la sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta il 5 luglio, in videoconferenza, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.*

*Nel corso dei lavori, i Vescovi hanno ribadito la necessità di operare per una Chiesa che sappia farsi prossima e sia capace di mettersi in ascolto oltre che di dialogare con franchezza con i mondi della politica, della società e della cultura.*

*I Vescovi hanno quindi espresso il loro dolore per la tragedia della Marmolada e vicinanza ai missionari che, come testimonia il sacrificio di suor Luisa Dell'Orto, spendono la loro vita per il Vangelo e i poveri in ogni angolo del mondo. Hanno poi puntato l'attenzione sullo "ius culturae" quale fondamentale strumento di inclusione e rinnovato l'appello affinché si ponga fine alla guerra in Ucraina.*

*Ampio spazio è stato riservato al confronto sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, con l'approvazione del testo, integrato dai vari contributi emersi, che apre alcune prospettive per il secondo anno di ascolto della "fase narrativa".*

*Il Consiglio ha poi approvato i nuovi parametri per la concessione dei contributi relativi all'edilizia di culto e le integrazioni richieste dalla 76<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI alla Nota "I ministeri del Lettore, dell'Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia".*

*Al termine dei lavori il Cardinale Presidente ha dato lettura della comunicazione con cui Papa Francesco ha nominato Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.*

### *Una Chiesa che si fa prossima*

Il Consiglio Episcopale Permanente ha espresso partecipazione al dolore di quanti sono stati colpiti dal crollo sul ghiacciaio della Marmolada e ha assicurato preghiere di suffragio per le vittime, affidandole all'abbraccio misericordioso del Padre. Insieme alla solidarietà e alla vicinanza, i Vescovi hanno lanciato un appello perché tutti facciano la propria parte per proteggere la Casa comune, perseguendo uno sviluppo sostenibile e integrale.

Forte solidarietà è stata manifestata anche alle missionarie e ai missionari che, in tutto il mondo, spendono la vita per il Vangelo e a servizio degli ultimi. I membri del Consiglio Permanente si sono uniti alle parole del Cardinale Presidente che, nel suo indirizzo di salute, ha ricordato il sacrificio di suor Luisa Dell'Orto, Piccola sorella del Vangelo di Charles de Foucauld uccisa il 25 giugno a Port-au-Prince, ad Haiti, e hanno ringraziato quanti operano in contesti difficili, spesso di guerra, mostrando il volto di una Chiesa materna e misericordiosa. La loro testimonianza – è stato evidenziato – incoraggia la Chiesa a vivere in pienezza la sua dimensione missionaria, con il coinvolgimento dell'intera comunità.

### *In dialogo con tutti, per il bene delle persone*

Nel tracciato del Cammino sinodale, infatti, le Chiese in Italia sono chiamate a mettersi in ascolto delle istanze del territorio, ma anche ad affinare i dispositivi culturali per relazionarsi con il mondo politico e sociale così da diventare sempre di più luogo di dialogo e comprensione. Lo sguardo evangelico deve abbracciare anche la cultura, illuminando tutti gli ambiti che riguardano la persona, dal concepimento al fine vita, dall'accoglienza alla dignità del vivere. Si colloca in quest'orizzonte la riflessione sullo *ius scholae* e sulla cittadinanza che – è stato ribadito – costituisce uno strumento di inclusione dei

migranti ed è un “tema di cultura”. Nella consapevolezza che, come ha ribadito il Cardinale Zuppi, il fenomeno migratorio richiede un approccio umanitario e di sistema, è stato ricordato che quello della cittadinanza è un argomento al centro dell’attenzione della Chiesa in Italia, fin dal Convegno Ecclesiale di Verona del 2006.

I Vescovi non hanno mancato poi di rivolgere il loro pensiero alla situazione internazionale, in particolare alla guerra in corso. Il Vice Presidente della CEI, Mons. Francesco Savino, ha condiviso con i Confratelli quanto vissuto in Ucraina, dove si è recato nei giorni scorsi con la Carovana della pace organizzata da #Stopthewarnow. È stato unanimemente rinnovato l’auspicio che le armi possano tacere e il conflitto lasci presto spazio alla pace.

Inoltre, è stata sottolineata la necessità di una verifica delle strutture della CEI in vista di un migliore funzionamento e di una maggiore partecipazione di tutti gli Organismi.

### *I “cantieri” del Cammino sinodale*

Il Consiglio Permanente si è poi soffermato ampiamente sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, esaminando la bozza del documento per il prosieguo della “fase narrativa” (2022-2023). Il testo, al centro del confronto, raccoglie i frutti del primo anno di ascolto, integrato con le riflessioni e le proposte emerse durante l’incontro nazionale dei referenti diocesani, riuniti a Roma dal 13 al 15 maggio, con la partecipazione dei Vescovi rappresentanti delle Conferenze Episcopali Regionali e, successivamente, durante la 76<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI (Roma, 23-27 maggio), alla quale hanno preso parte, nelle giornate del 24 e 25 maggio, 32 referenti diocesani, cioè due per ogni Regione ecclesiastica. Le priorità riguardano: la crescita nello stile sinodale e nella cura delle relazioni, l’ascolto dei “mondi” meno coinvolti nel primo anno, la promozione della corresponsabilità di tutti i battezzati, lo snellimento delle strutture per un annuncio più efficace del Vangelo. Per continuare l’ascolto vengono suggeriti tre “cantieri sinodali”, ossia labo-

ratori aperti, da adattare liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nel proprio territorio. Ogni Diocesi potrà aggiungerne un quarto valorizzando una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana o dal Sinodo che sta celebrando o ha concluso da poco. Gli interventi dei Vescovi, insieme ad altri contributi scritti giunti dalle Conferenze Episcopali Regionali con il coinvolgimento dei referenti diocesani, hanno permesso di precisare metodi e contenuti. In particolare, è stato chiesto di considerare che gli ulteriori passi del Cammino sinodale si svolgeranno nel triennio di preparazione al Giubileo del 2025, che sarà un'opportunità per "riscoprire" le Costituzioni del Concilio Vaticano II. Il testo, che è stato approvato con le integrazioni segnalate, verrà diffuso nei prossimi giorni.

Il Gruppo di coordinamento nazionale, al quale il Consiglio Permanente ha rivolto un particolare ringraziamento per quanto fatto finora e per il futuro, è chiamato a offrire per l'inizio di settembre un piccolo sussidio metodologico in cui presentare la proposta dei "cantieri sinodali" e della loro restituzione alla fine del secondo anno della "fase narrativa"; nelle prossime settimane verranno raccolte, dalle singole diocesi, alcune esperienze di "buone pratiche" da mettere a disposizione di tutte le Chiese locali, per disporre di idee collaudate, utili per allargare la consultazione al maggior numero possibile di persone e di ambienti.

### *Varie*

Il Consiglio Permanente ha accolto le integrazioni richieste dalla 76<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI alla Nota "I ministeri del Lettore, dell'Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia". Il testo, già approvato "ad experimentum" per il prossimo triennio dall'Assemblea Generale, recepisce gli interventi di Papa Francesco per orientare la prassi concreta sui ministeri istituiti, sia del Lettore e dell'Accolito (per i quali si attende la revisione dei riti di istituzione da parte della Congregazione per il Culto Divino), sia del Catechista. Con la Nota, la CEI intende inserire il tema dei ministeri istituiti all'interno del Cammino sinodale, luogo ideale di verifica anche sulla loro effettiva ricaduta nella prassi ecclesiale. Il



Consiglio, su mandato dell'Assemblea Generale, avrà il compito di determinare le modalità di verifica della Nota e di approfondimento del tema della ministerialità.

I Vescovi hanno infine approvato, per un anno, i nuovi parametri per la concessione dei contributi relativi all'edilizia di culto. Il rincaro dei costi di materiali e prestazioni edili, dovuto alla pandemia e alla guerra in Ucraina, ha reso inadeguati quelli finora utilizzati e, pertanto, si è reso necessario un adeguamento delle tabelle secondo l'aumento indicato dall'ISTAT.

#### *Nomina del nuovo Segretario Generale*

Al termine dei lavori il Cardinale Presidente ha dato lettura al Consiglio Permanente della comunicazione con cui Papa Francesco ha nominato Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Segretario Generale della CEI.

“Accogliamo questa nomina con gioia, fiducia e gratitudine al Santo Padre”, ha detto il Cardinale Zuppi, aggiungendo: “Rinnoviamo il nostro ringraziamento a Mons. Stefano Russo per lo stile e lo zelo con cui ha vissuto il suo mandato. Mi piace leggere questa nomina come un ulteriore segno della prossimità e della cura con cui Papa Francesco accompagna il cammino delle nostre Chiese. A Mons. Baturi, che dividerà il suo ministero tra Cagliari e Roma, vanno la nostra vicinanza, la nostra preghiera e il nostro augurio. Lo ringraziamo già sin d'ora per lo spirito di servizio con cui ha accolto questo incarico”.

“Accolgo questa nomina come un'ulteriore chiamata a servire le Chiese che sono in Italia, delle quali la CEI è figura concreta di unità”, ha dichiarato Mons. Baturi: “Ringrazio il Santo Padre per la fiducia che rinnova nei miei confronti e per l'attenzione e la premura pastorale verso la Chiesa di Cagliari, di cui resterò pastore. Esprimo un grazie sincero alla Presidenza della CEI e al Consiglio Episcopale Permanente. La mia gratitudine al Presidente, Cardinale Matteo Zuppi, con cui avrò modo di condividere un servizio di

comunione. Con lui desidero ringraziare i Cardinali Bagnasco e Bassetti con cui ho condiviso la mia precedente esperienza nella Segreteria Generale, come direttore dell'Ufficio giuridico e sottosegretario. Un pensiero affettuoso ai precedenti Segretari Generali: il Cardinale Betori e i Vescovi Crociata, Galantino e Russo. Consapevole dell'impegno richiesto, confido nella cordiale partecipazione di tutta la Diocesi di Cagliari, che potrà arricchirsi di un più profondo inserimento nel cammino della Chiesa in Italia".

Consiglio Permanente  
Appello alle donne e agli uomini del nostro paese  
“Osare la speranza”  
(Matera, 21 settembre 2022)

Dipende da noi: impegniamoci. È questo il messaggio che sentiamo di rivolgere a noi stessi, alle nostre comunità, a tutte le donne e gli uomini d'Italia. Stiamo attraversando una fase particolarmente delicata e complicata della storia: le nostre parole non sono un incoraggiamento ad andare avanti nonostante tutto, ma un invito a osare con speranza. Non semplice ottimismo, ma speranza e realismo cristiano. La guerra, la pandemia, la crisi ambientale e quella delle imprese, l'aumento generalizzato dei costi, il caro bollette... sono tutte questioni che ci addolorano terribilmente e ci preoccupano. Non possiamo mai abituarci a vedere la vita calpestata. Il nostro appello è motivato prima di tutto dalla nostra fede e dalla certezza che il Vangelo di Gesù continua ad essere una Buona Notizia per tutti. Ci sta a cuore il futuro di ogni persona umana. “Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza” (Gv 10,10). Siamo fratelli e sorelle. “Impegniamoci”, tutti insieme, per non cedere al pessimismo e alla rabbia. Vogliamo essere spettatori o protagonisti del futuro? L'Italia ha bisogno dell'impegno di ciascuno, di responsabilità e di partecipazione. Vicini e solidali con

chi soffre ed è in cerca di risposte ai tanti problemi quotidiani, rivolgiamo un appello agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle Istituzioni e agli stessi rappresentanti che saranno eletti al Parlamento.

### *Agli elettori*

Il voto è un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza. Siamo chiamati a fare discernimento fra le diverse proposte politiche alla luce del bene comune, liberi da qualsiasi tornaconto personale e attenti solo alla costruzione di una società più giusta, che riparte dagli “ultimi” e, per questo, possibile per tutti, e ospitale. Solo così può entrare il futuro! C’è un bisogno diffuso di comunità, da costruire e ricostruire sui territori in Italia e in Europa, con lo sguardo aperto al mondo, senza lasciare indietro nessuno. C’è urgenza di visioni ampie; di uno slancio culturale che sappia aprire orizzonti nuovi e nutrire un’educazione al bello, al vero e al giusto. Il voto è una espressione qualificata della vita democratica di un Paese, ma è opportuno continuare a sentirsene partecipi attraverso tutti gli strumenti che la società civile ha a disposizione.

### *Ai giovani*

Ai giovani, che per la prima volta si recano a un seggio elettorale, diciamo di avere fiducia! Con il vostro voto lanciate a tutta l’Italia un forte messaggio di partecipazione alla costruzione del bene comune, nel rispetto della persona, di tutte le persone in ogni fase della vita. Questo è il vero criterio per orientarsi nelle scelte. Il vostro impegno per la cura del Creato è un esempio per tutti. Vedere che i giovani si pongono dalla parte di chi vuole affrontare e risolvere i problemi è un segno che fa ben sperare. E impegna, allo stesso tempo, noi adulti a non tradire i vostri sogni.

### *Ai disillusi*

A chi, dopo molti anni, è tentato di pensare che nulla cambierà

anche stavolta, ricordiamo che il contributo di tutti è molto prezioso. Comprendiamo la vostra preoccupazione: sarà possibile mettere da parte le divisioni e guardare al bene del Paese? Vi invitiamo, però, a non far prevalere la delusione: impegniamoci! La partecipazione democratica è amore per il nostro Paese. Invitiamo chi si trova ad affrontare gravi problemi e si sente ai margini della società a non scoraggiarsi e a dare il proprio irrinunciabile contributo.

### *Agli eletti*

Chiediamo ai futuri eletti di non dimenticare mai l'alta responsabilità di cui sono investiti. Il loro servizio è per tutti, in particolare per chi è più fragile e per chi non ha modo di far sentire la sua voce. L'agenda dei problemi del nostro Paese è fitta: le povertà in aumento costante e preoccupante, l'inverno demografico, la protezione degli anziani, i divari tra i territori, la transizione ecologica e la crisi energetica, la difesa dei posti di lavoro, soprattutto per i giovani, l'accoglienza, la tutela, la promozione e l'integrazione dei migranti, il superamento delle lungaggini burocratiche, le riforme dell'espressione democratica dello Stato e della legge elettorale... È il tempo di scelte coraggiose e organiche. Non opportunismi, ma visioni. Vi invitiamo a vivere la responsabilità politica come "la forma più alta di carità".

### *Prospettive*

Ripartiamo dai luoghi di vita: qui abbiamo ritrovato il senso della prossimità durante la pandemia. Il Cammino sinodale che le Chiese in Italia stanno vivendo può costituire davvero un'opportunità per far progredire processi di corresponsabilità. È sempre nei luoghi di vita che abbiamo appreso l'arte del dialogo e dell'ascolto, ingredienti indispensabili per ricostruire le condizioni della partecipazione e del confronto. Riscopriamo e riproponiamo i principi della dottri-

na sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà. Amiamo il nostro Paese. La Chiesa ricorderà sempre questo a tutti e continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l'interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità.

*Festa di san Matteo, Apostolo ed Evangelista*

Consiglio Permanente  
Comunicato finale  
(Matera, 20-22 settembre 2022)

*Lo sguardo sui territori e sulle loro problematiche, in un momento storico difficile, ha accompagnato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente che, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, si è svolto dal 20 al 22 settembre a Matera. Qui dal pomeriggio di giovedì 22 a domenica 25 settembre è in programma il Congresso Eucaristico Nazionale sul tema: “Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”. La riflessione del Cardinale Presidente sugli “inverni” che l’Italia si trova ad affrontare ha avviato un confronto franco e articolato sulle sfide attuali, che ha portato all’elaborazione dell’Appello alle donne e agli uomini del nostro Paese, dal titolo “Osare la speranza”. Alla vigilia delle elezioni, i Vescovi hanno infatti sottolineato l’importanza del voto, un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza, per costruire il bene comune e una società più giusta, solidale e attenta agli ultimi. Di qui l’invito a un impegno corale, rivolto agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle Istituzioni e agli stessi rappresentanti che saranno eletti al Parlamento.*

*Nella certezza che il Cammino sinodale possa rappresentare un’opportunità per far progredire processi di corresponsabilità, i Vescovi si sono concentrati sul percorso che le Chiese in Italia hanno compiuto finora e che proseguirà nel*

*secondo anno della “fase narrativa” con la proposta dei “cantieri sinodali”. Proprio in questa prospettiva si svilupperà anche il lavoro delle Commissioni Episcopali, che dovrà puntare alla valorizzazione dell’apporto di esperti, del confronto con le realtà extra-ecclesiali e della sinergia con le altre Commissioni.*

*Il Consiglio Permanente ha poi rinnovato l’impegno nella tutela dei minori e delle persone vulnerabili, rilanciando le cinque linee di azione assunte dall’Assemblea Generale nel maggio scorso attraverso la promozione di iniziative di sensibilizzazione nelle diocesi, tra cui la 2ª Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi (18 novembre) sul tema: “Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite” (Sal 147,3). Dal dolore alla consolazione”.*

*Distinte comunicazioni sono state offerte sui Tribunali ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale, sull’avanzamento dei lavori per la stesura della Ratio nationalis per la formazione nei seminari d’Italia. Il Consiglio Permanente ha deliberato la costituzione di un Fondo di solidarietà a favore delle diocesi per contrastare l’aumento dei costi dell’energia e ha approvato la pubblicazione dei Messaggi per la 34ª Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei e per la 45ª Giornata per la vita. Ha provveduto infine ad alcune nomine.*

### *Gli “inverni” dell’Italia*

L’attenzione alle sfide che il Paese si trova ad affrontare, in un momento storico delicato e complesso a livello mondiale, ha caratterizzato la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta dal 20 al 22 settembre a Matera, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. I lavori si sono aperti con il ricordo delle vittime dell’alluvione che ha colpito le Marche, delle loro famiglie e di quanti soffrono a causa di questo evento drammatico. Il pensiero è andato poi a suor Maria De Coppi, missionaria comboniana di 83 anni, uccisa il 7 settembre scorso in Mozambico: “Nella sua umiltà – ha sottolineato il Cardinale Presidente – è una figlia grande delle nostre Chiese in Italia, che non ha rinunciato a servire l’umanità del mondo e il Vangelo nella vita di un popolo lontano. Piccola sorella universale! È segno della ricchezza dell’esistenza di una donna, di



un'anziana e di una missionaria. Un'anziana può dare molto; una donna può dire molto; una missionaria è andata oltre, più avanti, di noi”.

Il Presidente della CEI ha quindi offerto una riflessione sui tanti “inverni” che si affacciano sull'Italia: quello “ambientale”, con “l'incertezza sulla disponibilità di gas ed energia, lo spettro del razionamento energetico, il ritorno ad una austerità di cui solo alcuni di noi hanno un lontano ricordo”; quello “sociale”, con “alti livelli di povertà assoluta che persistono nel tempo” e con “il rischio di esclusione sociale superiore alla media europea”; quello “dei divari territoriali”, come quello “ormai atavico tra Nord e Sud” e come quello “delle aree interne, sparse in tutto il Paese, il cui spopolamento e la cui progressiva emarginazione non accennano ad arrestarsi, frammentando il Paese e rendendo ancora più disuguali i cittadini e le opportunità di cui possono fruire”. Il Cardinale Zuppi si è soffermato sul “pesante inverno della denatalità” e su quello “educativo” che concerne “non solo gli scarsi investimenti sull'edilizia scolastica, ma soprattutto la serpeggiante sfiducia nei confronti della ricerca e in generale della cultura, di quella competenza per interpretare i segni della storia e preparare quel nuovo umanesimo di cui non solo l'Italia ha bisogno”. Infine, ha citato “l'inverno delle comunità ecclesiali”, che “pur con belle eccezioni” sono “affaticate dalla pandemia e faticano a recuperare vitalità e vivacità”.

Secondo il Cardinale Presidente, è importante scorgere le fragilità, le sofferenze e le aspettative della gente che ha bisogno di essere abbracciata e sostenuta, nella prospettiva del Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 22-25 settembre) che ha per titolo: “Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”. Del resto, ha osservato il Cardinale Zuppi, “una Chiesa sinodale è una Chiesa che condivide il cammino degli uomini e delle donne di oggi e di questi si prende cura, sapendo fare proprie le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce, soprattutto quelle dei poveri e di tutti coloro che soffrono”. Nella certezza che “nei momenti dolorosi e difficili, emerge una decisiva volontà di bene, che supera l'egoismo e la paura”: proprio “tale volontà – ha affermato – va accompagnata,

confermata e rafforzata. Ci dice che l'inverno non è definitivo". Alla dimensione ecclesiale si affianca anche quella politica in quanto le sfide e le questioni emerse "riguardano la polis, le città che ci ospitano". Di qui l'auspicio di un impegno concreto da parte di tutti per il bene comune, a partire dall'esercizio consapevole del diritto e dovere di voto".

Nelle parole del Cardinale che hanno avviato il confronto assembleare, non è mancato infine un riferimento all'Ucraina e alla necessità di "non abituarci alla guerra": "C'è il rischio - ha ammonito - di un'assuefazione alle notizie, che continuamente ci arrivano dai media e che ci inducono a considerarla ineluttabile. La guerra non porta alla pace. Abbiamo bisogno di tenere alto l'interesse e la speranza per la pace".

### *Osare la speranza*

Le preoccupazioni espresse dal Cardinale sono risuonate negli interventi dei Vescovi che hanno messo in luce l'urgenza di una partecipazione attiva alla vita democratica del Paese e di un impegno, a vari livelli e da parte dei diversi soggetti sociali, per uscire dalle crisi e avviare un rinnovamento profondo. Le istanze emerse sono confluite nell'Appello alle donne e agli uomini del Paese, dal titolo "Osare la speranza", approvato e diffuso il 21 settembre. "Impegniamoci, tutti insieme, per non cedere al pessimismo e alla rabbia", è l'invito rivolto agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle Istituzioni e a quanti saranno eletti al Parlamento. "Il Cammino sinodale che le Chiese in Italia stanno vivendo - si legge ancora nel testo - può costituire davvero un'opportunità per far progredire processi di corresponsabilità. È nei luoghi di vita che abbiamo appreso l'arte del dialogo e dell'ascolto, ingredienti indispensabili per ricostruire le condizioni della partecipazione e del confronto. Riscopriamo e riproponiamo i principi della dottrina sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà. Amiamo il nostro Paese. La Chiesa ricorderà sempre questo a tutti e continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l'interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità".

*In ascolto del Popolo di Dio*

Il Consiglio Permanente si è ampiamente confrontato sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, all'inizio del secondo anno della fase "narrativa", ancora di ascolto dell'intero popolo di Dio. È stata confermata la piena validità dei gruppi sinodali, come era emerso nelle relazioni diocesane redatte al termine del primo anno. Ci si è poi soffermati sulla proposta dei tre "cantieri sinodali" (della strada e del villaggio; dell'ospitalità e della casa; delle diaconie e della formazione spirituale) comuni a tutte le diocesi italiane, secondo il documento *I cantieri di Betania* e il successivo Vademecum metodologico "Continuiamo a camminare". Il dibattito si è poi concentrato sull'organigramma che, come già stabilito nel Consiglio Permanente del 24-26 gennaio 2022, prevede ora la costituzione di un Comitato nazionale del Cammino sinodale. Tale Comitato avrà il compito di studiare e promuovere iniziative volte ad animare e accompagnare il percorso, in stretta connessione con gli Organi e gli Organismi della CEI. Esprimendo grande riconoscenza verso il Gruppo di coordinamento che fino ad oggi ha coordinato il Cammino, i Vescovi hanno poi designato il Presidente del Comitato stesso. La nomina degli altri membri, che avrà una rappresentatività ampia, verrà affidata a una sessione straordinaria del Consiglio Permanente in programma il prossimo 16 novembre, alle Conferenze Episcopali Regionali, alle Istituzioni e agli Organismi ecclesiali rappresentativi di presbiteri, consacrate/i e laici, con una presenza numerosa di componenti laici.

*A sostegno delle diocesi*

In questo particolare frangente storico e sempre nella prospettiva sinodale, è stata approvata la creazione di un Fondo di solidarietà a sostegno delle diocesi per contrastare l'aumento dei costi dell'energia. La somma - 10 milioni di euro - sarà assegnata alle singole diocesi secondo il metodo di ripartizione dell'8×1000 e, dunque, attra-

verso una quota fissa per ciascuna diocesi e una variabile in base alla popolazione. Il contributo sarà finalizzato a mettere in atto una riduzione dei consumi e a realizzare progetti di efficientamento energetico.

### *Per un servizio più efficace*

Durante i lavori, i Vescovi hanno ripreso la riflessione volta a rendere più efficaci le Strutture e gli Organi della Conferenza Episcopale, a partire da una revisione della disciplina attuale sulle Commissioni Episcopali nella prospettiva tracciata dalla Costituzione Apostolica “Praedicate Evangelium” e dal Cammino sinodale. I presuli hanno convenuto sull’importanza di ripensare il ruolo delle Commissioni e di avviare la predisposizione di tutti i passaggi utili per un rinnovamento che sia funzionale alle esigenze del nostro tempo. In prima battuta, si provvederà ad una programmazione del lavoro nell’ambito dei “cantieri di Betania”, ovvero di tutte quelle proposte di ascolto e iniziative per il secondo anno del Cammino sinodale, che valorizzi l’apporto di esperti, il confronto con i mondi esterni e la sinergia con altre Commissioni.

### *Un impegno che continua*

Resta alta l’attenzione dei Vescovi sul tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Nel corso dei lavori è stato offerto un aggiornamento sull’impegno delle Chiese in Italia, riassunto nelle cinque linee di azione assunte dall’Assemblea Generale nel maggio scorso, circa la formazione di tutto il popolo di Dio e la prevenzione per evitare che il peccato e reato gravissimo degli abusi accada. Nello specifico, si era deciso di potenziare la rete dei referenti diocesani e dei relativi Servizi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, di implementare la costituzione dei Centri di ascolto, di realizzare un primo Report nazionale sulle attività di prevenzione e formazione e sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni (2020-2021), di condurre un’indagine a partire dai dati, custoditi dalla

Congregazione per la Dottrina della Fede, che fanno riferimento a presunti o accertati delitti perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021, e infine di collaborare con l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, istituito con legge 269/1998.

Per favorire la sensibilizzazione a livello locale, anche quest'anno sarà celebrata – il 18 novembre – la 2<sup>a</sup> Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi con lo slogan: “‘Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite’ (Sal 147,3). Dal dolore alla consolazione”. In vista di questo importante appuntamento, sono già in preparazione diverse iniziative, tra cui incontri rivolti agli operatori giuridici presso i Servizi Regionali/DioCESANI/Interdiocesani per la tutela dei minori, le Curie Diocesane, gli Istituti religiosi e i Tribunali ecclesiastici; giornate di formazione dedicate ai superiori, ai rettori e ai formatori nei seminari e nelle case di formazione degli Istituti di vita consacrata maschili e femminili.

Inoltre, il Consiglio Nazionale della scuola cattolica della CEI pubblicherà a breve il testo “Linee Guida per la tutela dei minori nelle scuole cattoliche”, uno strumento a servizio dei docenti e del personale che opera nelle scuole cattoliche e nella formazione professionale d'ispirazione cristiana, oltre che delle famiglie e di tutto il mondo scolastico.

#### *Varie*

**Tribunali ecclesiastici.** Ai Vescovi è stata illustrata l'attività dei Tribunali Ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. Il 2022 è il quarto anno di applicazione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale. È stato presentato un quadro del servizio dei Tribunali operanti in Italia, con alcuni dati riguardanti il costo medio delle cause e il fondo per i meno abbienti.

**Seminari.** È stato offerto ai Vescovi un aggiornamento sul lavoro di stesura della *Ratio nationalis* per la formazione nei seminari d'Italia. La Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata, recependo i contributi scaturiti dalla discussione assembleare del 26 maggio 2022, ha costituito un'équipe a cui è stata affidata l'elaborazione di una bozza di testo, i cui cardini sono stati discussi durante i lavori e che sarà presentata al Consiglio Permanente del gennaio 2023.

**Sostentamento del clero.** Dopo oltre 10 anni, il Consiglio Permanente, tenendo conto dell'incremento del tasso di inflazione e delle difficoltà in corso, ha innalzato a € 12,86 il valore del punto per il calcolo del sostentamento del clero per l'anno 2023. Tale incremento corrisponde a una minima parte (+ 2%) rispetto all'aumento del costo della vita registrato in questi anni. Si tratta di un piccolo segno di vicinanza ai sacerdoti alle prese, come tutti, con le attuali difficoltà.

In un'ottica di condivisione, i Vescovi del Consiglio Permanente hanno deciso di destinare una loro mensilità – e invitano i loro Confratelli a fare ugualmente – al sistema delle offerte deducibili che, destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, permettono di garantire, in modo omogeneo, in tutto il territorio, il sostegno all'attività pastorale dei sacerdoti diocesani.

**Adempimenti.** Il Consiglio ha approvato la pubblicazione di due Messaggi: quello per la 34<sup>a</sup> Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2023), dal titolo “Uno sguardo nuovo (*Is*, 40, 1-11)”, e quello per la 45<sup>a</sup> Giornata per la vita (5 febbraio 2023), sul tema “La morte non è mai una soluzione. ‘Dio ha creato tutte le cose perché esistano: le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte’ (*Sap* 1,14)”.

Approvata, infine, la richiesta dell'associazione Comunità Nuovi Orizzonti di entrare a far parte della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (Cnal).

*Nomine*

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale: S.E. Mons. Erio CASTELLUCCI, Arcivescovo Abate di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della CEI;
- Membro della Commissione Episcopale per la liturgia: S.E. Mons. Ovidio VEZZOLI, Vescovo di Fidenza;
- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E. Mons. Paolo RICCIARDI, Vescovo ausiliare di Roma;
- Membro della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata: S.E. Mons. Luigi MANSI, Vescovo di Andria;
- Membro della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università: S.E. Mons. Roberto REPOLE, Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa;
- Membro della Presidenza della Caritas Italiana: S.E. Mons. Gianpiero PALMIERI, Arcivescovo-Vescovo di Ascoli Piceno;
- Rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana nel Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: S.E. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore BATURI, Segretario Generale della CEI e Arcivescovo di Cagliari;
- Direttore Generale della Fondazione *Migrantes*: Mons. Pierpaolo FELICOLA (Roma);
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione "Figli in cielo"
- Scuola di Fede e di Preghiera: S.Em. Card. Angelo COMASTRI, Arcivescovo-Prelato emerito di Loreto;
- Assistente ecclesiastico nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Don Roberto REGOLI (Roma);
- Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig. Tommaso Maria PERRUCCI (Oria);
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici Siro-Malankaresi in Italia: Don Benedict KURIAN (Eparchia di Mavelikara della Chiesa Siro-Malankarese);
- Assistente ecclesiastico centrale per l'Italia della Fondazione

Centesimus Annus – Pro Pontifice: S.E. Mons. Andrea MIGLIAVACCA, Vescovo di San Miniato e Vescovo eletto di Arezzo – Cortona – Sansepolcro;

– Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Apostolico Ciechi (MAC): Don Alfonso GIORGIO (Bari – Bitonto);

– Delegato della CEI presso la Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE): S.E. Mons. Mariano CROCIATA, Vescovo di Latina – Terracina – Sezze – Priverno;

– Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC): *Vice Assistente Generale*: Don Fabio MENGHINI (Pitigliano-Sovana-Orbetello).

*Assistenti nazionali*: per la Branca Coccinelle P. Andrea COVA, ofm cap; per la Branca Guide Don Stefano ZENI (Trento); per la Branca Scolte: P. Peter DUBOVSKY, sj; per la Branca Esploratori: Don Marco DECESARIS (Terni-Narni-Amelia); per la Branca Rover: Don Andrea RIGHI (Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado).

Inoltre il Consiglio Permanente ha confermato l'elezione del Presidente nazionale dell'Unione Apostolica del Clero (UAC): Don Stefano Maria ROSATI (Parma).

\*\*\*

La Presidenza della CEI, nella riunione del 20 settembre 2022, ha confermato la nomina del nuovo presidente Unitalsi, Rocco PALESE.



Segreteria

## Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2023\*

### GENNAIO

- 1° gennaio: **56<sup>a</sup> Giornata della pace**
- 6 gennaio: **Giornata dell'infanzia missionaria**  
*(Giornata missionaria dei ragazzi)*
- 17 gennaio: **34<sup>a</sup> Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei**
- 22 gennaio: **Domenica della Parola**
- 18-25 gennaio: **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
- 29 gennaio: **70<sup>a</sup> Giornata dei malati di lebbra**

### FEBBRAIO

- 2 febbraio: **27<sup>a</sup> Giornata della vita consacrata**
- 5 febbraio: **45<sup>a</sup> Giornata per la vita**
- 11 febbraio: **31<sup>a</sup> Giornata del malato**

### MARZO

- 24 marzo: **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri**

\* Le Giornate mondiali sono riportate **in neretto**; le Giornate nazionali in corsivo.

## APRILE

- 7 aprile: Venerdì santo (o altro giorno determinato dal Vescovo diocesano)  
**Giornata per le opere della Terra Santa**  
(colletta obbligatoria)
- 23 aprile: *99ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore*  
(colletta obbligatoria)
- 30 aprile: **60ª Giornata di preghiera per le vocazioni**

## MAGGIO

- 1° maggio: **Festa dei lavoratori**
- 7 maggio: *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*
- 21 maggio: **57ª Giornata per le comunicazioni sociali**

## GIUGNO

- 16 giugno: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù  
**Giornata di santificazione sacerdotale**
- 25 giugno: **Giornata per la carità del Papa**  
(colletta obbligatoria)

## LUGLIO

- 9 luglio: **Domenica del Mare**
- 23 luglio: **3ª Giornata dei Nonni e degli Anziani**

## AGOSTO

- 6 agosto: **38ª Giornata della gioventù** (Lisbona)

## SETTEMBRE

- 1° settembre: **8ª Giornata di preghiera per la cura del creato**  
*18ª Giornata per la custodia del creato*
- 17 settembre: *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero*
- 24 settembre: **109ª Giornata del migrante e del rifugiato**  
(colletta obbligatoria)

## OTTOBRE

- 22 ottobre: **97ª Giornata missionaria** (colletta obbligatoria)

**NOVEMBRE**

- 1° novembre: **Giornata della santificazione universale**  
 12 novembre: *73ª Giornata del ringraziamento*  
 18 novembre: *Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*  
 19 novembre: **7ª Giornata dei Poveri**  
 21 novembre: **Giornata delle claustrali**  
 21 novembre: **Giornata mondiale della Pesca**  
 26 novembre: **38ª Giornata della gioventù**  
 (celebrazione nelle diocesi)

**DICEMBRE**

- 3 dicembre: **Giornata internazionale delle persone con disabilità - ONU**

\* Domenica variabile: *Giornata del quotidiano cattolico.*



Messaggio nella memoria  
di San Giovanni Maria Vianney,  
patrono dei parroci e dei sacerdoti  
«Chiamati ad amare la gente con “cuore indiviso”»  
(Bari, 4 agosto 2022)

*“Ci sono alcune persone che si sprofondano completamente nella preghiera come un pesce nell’onda,  
perché sono tutte dedite al buon Dio.  
Non c’è divisione alcuna nel loro cuore”*  
(Catéchisme sur la prière: A. Monnin, Esprit du Curé d’Ars, Parigi 1899, pp. 87-89).

*Carissimi fratelli nel sacerdozio,*

stamane pregando con la liturgia mi sono imbattuto in questo passaggio dell’ufficio delle letture e il mio pensiero è volato al nostro delicato ministero di pastori dove siamo chiamati ad amare la gente con “cuore indiviso”.

Così mi è nato il desiderio di scrivervi, innanzitutto per farvi dono di un abbraccio colmo di affetto, grato per la generosità con cui vi spendete al servizio del popolo di Dio; poi come opportunità per riconsegnare, a voi e a me, il valore della preghiera nella nostra vita di ministri del Dio e del suo amore presso la nostra gente.

Quanto afferma il Santo Curato d'Ars è una verità a cui tendere con la vita.

Avere un cuore indiviso non è frutto di volontà o abilità umana ma è dono di Dio a chi lo cerca come unico suo bene.

Avere un cuore indiviso è riconoscere la preghiera come lo spazio teologico in cui recuperare quella comunione profonda col Padre, nel Figlio, mediante l'azione dello Spirito; spazio in cui sentirsi amati, appagati dalla sua grazia che tutto inonda di pace.

Avere un cuore indiviso è la condizione necessaria per far sentire amate le persone che accostiamo, come uniche al mondo, scevri da ogni arte seduttiva che, ahimè, talvolta tocca anche il nostro approccio pastorale.

I tempi non semplici che stiamo vivendo ci mettono a dura prova. Non affanniamoci, adottando un gioco distruttivo verso noi stessi e gli altri, cercando di dover dimostrare che non siamo un brandello insignificante di qualcosa, che non siamo un puro niente, ma con fiducia apriamo il cuore alla preghiera e al discernimento profondo. Senza di Lui ci aggrovigliamo nell'immane sforzo di divenire giustificazione di noi stessi. Rinunciando alle nostre velleità ritroviamo la parola di verità su di noi e sul mondo affidatoci, quella Parola che ci restituisce alla gioia vera e alla pace profonda.

Auguri carissimi, sentiamoci amati e benedetti. L'intercessione del Santo Curato d'Ars ci accompagni nell'impegno quotidiano a cercare, con la nostra gente, il vero tesoro della vita: Cristo Gesù.

Vi abbraccio e vi benedico di cuore, mentre chiedo il dono della vostra preghiera per me.

+ Giuseppe, *vescovo*

Lettera alla Direttrice, al personale della Polizia e ai detenuti  
in occasione della visita alla Casa Circondariale di Bari

«Desideravo portarvi la vicinanza  
di una Chiesa che prega per voi  
e con voi cerca di condividere questo cammino»

(Bari, 15 agosto 2022)

*Cara Direttrice e cari Nicola, Romano, Vito...,  
cari fratelli e sorelle che con me condividete la vita di questa Città,*

ho da poco lasciato la struttura carceraria che ho voluto visitare stamane e negli occhi e nel cuore ripasso i volti e le parole vissuti nel nostro incontro. Ho desiderato farvi visita in un giorno particolare che la chiesa dedica alla Solennità dell'Assunzione di Maria, per molti il Ferragosto, giorno in cui la città si rende deserta per la corsa verso i luoghi di riposo e di relax. Desideravo portarvi, insieme ai Cappellani, la vicinanza di una Chiesa che prega per voi e con voi cerca di condividere questo cammino.

Le vostre storie ferite, i sentimenti espressi ci ricordano che il Carcere non può e non deve essere solo un luogo emarginante in cui scontare una pena, ma uno spazio umano dove le ferite inferte e ricevute sono chiamate a lasciarsi attraversare dalla luce della Speranza.

Quanto accaduto nella Messa Crismale dello scorso Giovedì Santo

ne è un segno ricco di profezia: i ragazzi del Carcere Minorile “Fornelli” fecero dono alla Chiesa diocesana di Bari-Bitonto del profumo necessario per confezionare il Sacro Crisma. Gesto bello e significativo che fa cogliere come anche dalle periferie umane più compromesse può sgorgare vita e vita buona.

Oggi nel passare, salutare, ascoltare, nel giocare a bigliardino e consegnare una piccola immagine della Beata Vergine Maria, Madre di ogni uomo, ho desiderato attestare la vicinanza di Dio che mai abbandona i suoi figli. Non solo, avevo bisogno di non chiudere gli occhi, di tenerli aperti per scorgere, ancora una volta, i bisogni di questo mondo da voi abitato e da noi spesso ignorato. Un mondo dove la sofferenza è lacerante, dove le relazioni non sono semplici, dove il dolore è compagno di cella. Un mondo dove uomini e donne, limitati nel numero, con la loro professionalità cercano di prendersi cura e accompagnare la vita di ciascuno.

Tutto questo bagaglio di umanità viva non può essere ignorato e necessita di spazi esistenziali dignitosi; di relazioni autentiche capaci di condividere la sofferenza e la speranza; di quella “*transumanza*”, la definiva don Tonino Bello, “*dalla pace della coscienza... alla coscienza della pace*”. A voi che siete “dentro” e a noi che siamo “fuori” gli auguri più cari.

La Vergine Maria che visita S. Elisabetta, sia modello ispiratore di un esodo verso l'altro che siamo chiamati a compiere con fiducia, sempre. Buona vita!

*Solemnità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria*

+ Giuseppe, *vescovo*



Riflessione nella grata memoria di Mons. Alberto D'Urso

Vero buon samaritano... don Alberto  
ha attestato la misericordia di Dio

(Bari, 23 settembre 2022)

Pensare all'Antiusura e a don Alberto D'Urso è da tempo una cosa sola. Sin dall'intuizione di Mons. Mariano Magrassi ad oggi, qui in Puglia e anche a livello nazionale, l'impegno per l'Antiusura è sempre coinciso con la vita di questo sacerdote - parroco, che ha affiancato Padre Massimo Rastrelli, fondatore della prima Fondazione antiusura di matrice ecclesiale e ne ha proseguito il cammino con la nascita della Consulta Nazionale delle Fondazioni Antiusura.

Don Alberto D'Urso, attraverso la collaborazione di tanti laici ha innervato il tessuto ecclesiale e sociale aprendolo ad una sensibilità sempre più attenta al flagello dell'usura.

Quanto raggiunto oggi a livello nazionale è frutto della passione e dell'amore per Dio e per l'uomo. Vero buon samaritano di questo tempo storico, don Alberto ha attestato la misericordia di Dio nella forma di una giustizia sociale, perseguita con cuore pronto e attento ai segni dei tempi.

Le varie crisi economiche e la crescente cultura edonista hanno prodotto vari 'malcapitati' sulle strade di una storia dove, oltre la criminalità, l'indifferenza di molti, talvolta anche delle strutture sociali, hanno accentuato il malessere di singoli e famiglie.

La creazione di una rete nazionale ad opera di questo piccolo gran-

de uomo e di quanti lo hanno coadiuvato a prezzo di sacrifici personali ha rappresentato, per molti, un respiro di speranza. Non scervro da errori e imperfezioni questo cammino ha anticipato l'immagine della "Chiesa da campo" tanto cara a Papa Francesco. Grazie don Alberto, la tua vita e il tuo impegno sia seme di speranza per la nostra Chiesa e la nostra società.

+ Giuseppe, *vescovo*

## Cancelleria

### 1. Decreti Arcivescovili

*Sua Eccellenza l'Arcivescovo, con Decreto del:*

- 21/07/2022 (Prot. n. 38/22/D.A.G.), ha rinnovato la concessione della Chiesa del Gesù in Bari Vecchia all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica, per un ulteriore decennio e precisamente dal 22 luglio 2022 al 22 luglio 2032.

### 2. Nomine e Decreti Singolari

*A) Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha nominato, in data:*

- 01/09/2022 (Prot. n. 39/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Francesco Misceo all'Ufficio di Delegato Arcivescovile per la Pastorale Universitaria dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto;
- 01/09/2022 (Prot. n. 40/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Francis Xavier Jagatha Papaiah all'Ufficio di Economo dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 41/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Giuseppe Bozzi all'Ufficio di Presidente dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto;

- 01/09/2022 (Prot. n. 42/22/D.A.S.-N.), la prof.ssa Annalisa Caputo Membro dell'Équipe per la Pastorale delle Persone con Disabilità dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 43/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Enrico D'Abbicco all'Ufficio di Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 44/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Mons. Domenico Ciavarella Membro dell'Équipe per la Formazione Permanente dei Presbiteri, dei Diaconi e dei Ministri Istituiti dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 45/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Alessandro Tanzi Membro dell'Équipe per la Formazione Permanente dei Presbiteri, dei Diaconi e dei Ministri Istituiti dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 46/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Giovanni De Robertis all'Ufficio di Vicario Episcopale per le Periferie, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 47/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Andrea Favale all'Ufficio di Vicario Episcopale per la Formazione Permanente dei Presbiteri, dei Diaconi e dei Ministri Istituiti e Coordinatore dell'Équipe di riferimento dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 49/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Angelo Garofalo all'Ufficio di Vicario Episcopale per la Scuola, l'Università e la Cultura e Delegato per la Pastorale della Scuola, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 50/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Massimo Ghionzoli Membro dell'Équipe per la Formazione Permanente dei Presbiteri, dei Diaconi e dei Ministri Istituiti dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 51/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Alfonso Giorgio Membro dell'Équipe per la Pastorale delle Persone con Disabilità dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 52/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Francesco Ardito all'Ufficio di Vice-Economo dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 53/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Sigismondo Mangialardi all'Ufficio di Delegato Arcivescovile per i

- Servizi di Amministrazione Diocesana dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 54/22/D.A.S.-N.), padre Franco Annicchiarico, S.J. Membro dell'Équipe per la Formazione Permanente dei Presbiteri, dei Diaconi e dei Ministeri Istituiti dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
  - 01/09/2022 (Prot. n. 55/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Vito Piccinonna all'Ufficio di Vicario Episcopale della Carità e per la Cura e le Povertà del Territorio, per cinque anni;
  - 01/09/2022 (Prot. n. 57/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Angelo Ranieri Membro dell'Équipe dei servizi di Amministrazione Diocesana dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
  - 01/09/2022 (Prot. n. 58/22/D.A.S.-N.), il prof. Floriano Scioscia all'Ufficio di Delegato Arcivescovile per la Pastorale delle Persone con Disabilità dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
  - 01/09/2022 (Prot. n. 59/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Antonio Serio all'Ufficio di Delegato Arcivescovile per il Catecumenato dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
  - 01/09/2022 (Prot. n. 60/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Antonio Stizzi all'Ufficio di Delegato Arcivescovile per la Pastorale Sanitaria dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
  - 01/09/2022 (Prot. n. 61/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Salvatore De Pascale all'Ufficio di Delegato Arcivescovile per la Pastorale Missionaria dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni.
  - 28/09/2022 (Prot. n. 67/22/D.A.S.-N.), il sacerdote diocesano Francesco Spierto all'Ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia "Santa Caterina, Vergine e Martire" in Bitonto.

*B) Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha istituito, in data:*

- 21/07/2022 (Prot. n. 36/22/D.A.S.-I), padre Domenico Donatelli, O.F.M.Cap. all'Ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia-Basilica "Santa Fara" in Bari;
- 21/07/2022 (Prot. n. 37/22/D.A.S.-I), padre Raffaele Abbagnale, O.F.M.Cap. all'Ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia-Basilica "Santa Fara" in Bari;

- 01/09/2022 (Prot. n. 48/22/D.A.S.-I), padre Luigi Gaetani, O.C.D., confermandolo, all'Ufficio di Vicario Episcopale per la Vita Consacrata, per ulteriori cinque anni;
- 01/09/2022 (Prot. n. 62/22/D.A.S.-I), padre Giancarlo Li Quadri Cassini, O.F.M. all'Ufficio di Parroco della Parrocchia Santuario "Sant'Antonio" in Bari;
- 01/09/2022 (Prot. n. 63/22/D.A.S.-I), padre Rocco Iacovelli, O.F.M. all'Ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia Santuario "Sant'Antonio" in Bari;
- 01/09/2022 (Prot. n. 64/22/D.A.S.-I), padre Lorenzo Riccardelli, O.F.M. all'Ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia "S. Leone Magno" in Bitonto;
- 01/09/2022 (Prot. n. 65/22/D.A.S.-I), don Giuseppe Ieva, S.d.B. all'Ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia "Santissimo Redentore" in Bari.

#### 4. *Atti Arcivescovili*

*Sua Eccellenza l'Arcivescovo, in data:*

- 19/09/2022 (Prot. n. 66/22/L.A.), ha concesso licenza a S. Ecc. Mons. Claudio Palumbo, Vescovo di Trivento, per il conferimento, nella Basilica Minore Pontificia di Santa Fara in Bari, dell'Ordinazione Diaconale ai professi cappuccini: fra Italo Santagostino, fra Francesco Bottalico, fra Giovanni Cinefra e fra Sergio Tagliente.

Ufficio Pastorale

Parrocchie sinodali e missionarie.  
Percorso di formazione pastorale  
(Santa Cesarea Terme, 25-30 luglio 2022)

**Anno 1 – Parrocchie: memoria e cambiamento**

*“La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia.”*

FRANCESCO, *Evangelii Gaudium* 27

Si è svolta dal 25 al 30 luglio, presso Santa Cesarea Terme, la prima tappa del progetto “Parrocchie sinodali e missionarie”, un percorso di formazione pastorale promosso dall’Istituto Pastorale Pugliese e articolato in tre settimane formative nel corso di tre anni. A prenderne parte 80 tra laici, presbiteri e religiosi provenienti da 18 diocesi pugliesi, i quali accompagnati da un’equipe costituita dallo stesso Istituto Pastorale Pugliese, hanno saputo mettersi in gioco avviando interessanti dinamiche di ascolto e discernimento essenziali per porre le basi di un lavoro in divenire.

Come si evince dal titolo del progetto, la proposta formativa ha come obiettivo una riflessione sulla vita delle comunità parrocchiali e sulle prassi pastorali in atto, nell'ottica di quella conversione sinodale e missionaria a cui Papa Francesco invita la Chiesa tutta. Porre l'attenzione sulla parrocchia, in questo senso, significa partire da quel "luogo" che genera fede nella quotidianità della vita della gente, da quella realtà ecclesiale che più di tutte è presente sul territorio, dialoga con esso, intuendo e sperimentando le innumerevoli trasformazioni sociali e dunque le sfide che caratterizzano questo tempo.

In questo primo anno di lavori, infatti, si è tentato di rileggere la storia della parrocchia alla luce dei cambiamenti a cui oggi essa stessa è chiamata; dalle riflessioni teologiche a cura di Don Vito Mignozzi e frater Enzo Biemmi e dalle testimonianze di alcune parrocchie pugliesi, più volte è emersa la necessità di un passaggio epocale da una Chiesa tutta costituita ad una in via di costituzione, che sia in grado di stare nel cambiamento con la postura del ridefinirsi e ripensarsi. Questo non significa procedere ad una destrutturazione integrale di ciò che la parrocchia è stata ed è oggi, bensì riorientare le buone prassi esistenti attraverso coordinate nuove o spesso dimenticate da riproporre con creatività ed entusiasmo, dando nuova linfa al *kerygma*, che è annuncio di gioia e di speranza.

Lo stare insieme di questi giorni, la sinodalità sperimentata, la possibilità stessa di condividere i diversi momenti della giornata in uno stile fraterno, grazie alla scelta della residenzialità hanno permesso di fornire preziosi *input* nella prospettiva di edificazione del nuovo volto della parrocchia. Sicuramente il percorso appena avviato non permette ancora di dare risposte esaustive ai tanti interrogativi che agitano le nostre comunità parrocchiali ma esso è stato in grado di generare quel fermento foriero di novità che invita tutti a continuare a camminare.



Settore Liturgia. Ufficio Musica Sacra  
Notti Sacre 2022 - XII Edizione  
... e fu sera e fu mattina...

*Ascoltare vuol dire: udire con attenzione, stare a sentire, prestare ascolto, dare retta, quindi percepire, comprendere, partecipare.*

*Tutti hanno diritto all'ascolto, ma prima di essere diritto, ascoltare è dono della propria attenzione. Se ci pensiamo bene è la premessa di ogni incontro, di ogni relazione, condivisione, di ogni cura. Donare se stessi agli altri per imparare ad ascoltarsi reciprocamente.*

*Ascoltarsi comunemente significa udire la propria voce, analizzare i moti del proprio animo; ma ascoltarsi reciprocamente è un prestare attenzione all'altro e riflettere le sue parole, il suo vissuto, i suoi bisogni anche dentro se stessi. Una condivisione che rende piena la relazione.*

*Un ascolto del cuore, come dice Papa Francesco.*

*Un ascolto che può cambiare la nostra vita da autoreferenziale a partecipata, da singolare a plurale, da egocentrica ad altruista.*

*Anche nei confronti del Creato dobbiamo imparare a non pretendere solo ascolto, ma ad ascoltare le grida di dolore della Natura così ferita dal nostro agire sconsiderato.*

*L'ascoltarsi nasce dal silenzio. Occorre fare silenzio dentro se stessi per percepire, comprendere, considerare, riflettere e migliorare il proprio atteggiamento verso la vita e gli altri.*

*Che queste Notti Sacre, attraverso l'ascolto della musica sacra, la percezione dell'arte, siano foriere di riflessione e di disponibilità d'animo a capire con il cuore e ad ascoltarsi gli uni gli altri.*

+ Giuseppe, vescovo

Anche per quest'anno 2022 il programma di *Notti Sacre* disegna un percorso musicale che spazia tra generi diversi, presentando esecutori giovani e affermati. È stato preparato un programma vario e originale, che non ha paura di accostare alla musica barocca una musica frutto di contaminazioni e di ricerca sonora.

Al primo posto di questo programma c'è l'ascolto della musica vocale e corale. Il mezzo soprano Sonia Prina, eccellente voce barocca, sarà accompagnata dall'Orchestra barocca S. Teresa dei Maschi diretta da Sabino Manzo; l'ensemble Laboratorio Settecento del Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari eseguirà il Gloria di N. Piccinni; la splendida voce del soprano Valentina Farcas accompagnata dal pianista tedesco Manuel Lange eseguiranno alcuni brani di autori del '900 dal titolo "Sulle ali del canto".

Notti Sacre ha sempre un'attenzione verso i cori giovanili, infatti abbiamo la presenza di ben otto cori che eseguiranno, fra l'altro, numerosi brani composti da giovani autori viventi.

Fin dall'inizio abbiamo dato ampio spazio a nuove musiche composte per l'occasione, specialmente la Messa di inizio rassegna è stata sempre accompagnata da musiche nuove. Giovanni Tamborrino ed Enzo Quarto hanno preparato un concerto che ha come titolo "*l'ascolto nel silenzio*". Anche l'organista Gianvito Tannoia ha composto un *Te Deum* per orchestra, fisarmonica e coro.

La presenza di giovani musicisti caratterizza da sempre le varie edizioni di Notti Sacre. Apprezzeremo l'arpista Claudia Lamanna, vincitrice di un premio internazionale a Gerusalemme che le ha aperto le porte di una carriera splendida; sarà accompagnata da un'altra giovane pianista Annarosa Partipilo. Ascolteremo anche il giovane percussionista Niccolò Fino, compositore ed esecutore di alcuni suoi brani, sempre alla ricerca di nuove sonorità.

L'organista Margherita Sciddurlo è una presenza costante nella nostra Rassegna; quest'anno la ascolteremo insieme alla fisarmonicista Saria Convertino nella Basilica di San Nicola. Anche la presenza dell'orchestra e del coro "Frammenti di Luce" diretti da don Maurizio Lieggi anima fin dall'inizio la nostra Rassegna.

Ormai da qualche anno abbiamo realizzato una collaborazione con la HfKM di Ratisbona e con Sinke Roos responsabile di una agenzia artistica con sede a Frisinga in Germania. Quest'anno saranno presenti l'organista Pier Damiano Peretti Professore della MDW di

Vienna; il duo Nikola Lutz (Tárogató) e Nenad Ivanovic (Bajan); il coro Stimmgold (6 voci a cappella).

Fin dall'inizio, 12 anni fa, abbiamo sempre ospitato l'Orchestra Metropolitana della Città di Bari; anche quest'anno eseguiranno la Messa dell'incoronazione K. 317 di W.A. Mozart con quattro solisti dell'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, il coro *La Chorus* diretto da Luigi Leo e la direzione del maestro Michele Nitti. L'orchestra farà anche un omaggio ad Antonio Molinini, scomparso da un anno, eseguendo una sua Serenata n.1 per archi.

L'Ensemble Accademia Ducale, ci farà scoprire compositori e compositrici italiani del periodo barocco.

Un grazie alle varie Confraternite che ci ospitano nelle loro chiese; un grazie ai Padri Domenicani e al parroco della Cattedrale don Franco Lanzolla.

Anche quest'anno "I Custodi della Bellezza" ci accoglieranno all'ingresso delle varie chiese.

don Antonio Parisi  
*Direttore artistico "Notti Sacre 2022"*



Consiglio Pastorale Diocesano  
Comunicato Elezioni politiche  
(25 settembre 2022)

Alla vigilia del voto del prossimo 25 settembre avvertiamo tutta la responsabilità dell'attuale congiuntura storica, come Chiesa che abita e ama questo territorio, e come cittadini che desiderano crescere e svilupparsi al meglio.

Mai come ora, in un tempo segnato e ferito oltremodo, sentiamo il dovere di non mancare all'appuntamento del voto esortando tutti ad evitare l'astensione, atteggiamento a cui purtroppo si è molto propensi a causa della disaffezione in atto verso la politica. Andare a votare è un diritto e un dovere inalienabile, vero argine a chi tende ad offuscare le vere urgenze e priorità del Paese.

È tempo di responsabilità e di maturità, ce lo chiedono la storia e la vita della gente, dei singoli e delle famiglie, dei giovani e degli anziani, di chi scappa dalle zone di guerra e di fame, di chi è italiano e di chi è migrante, senza mai dimenticare i più poveri, dalla cui parte la Comunità cristiana è schierata.

Nell'ascolto emerge il capitolo doloroso dei giovani, nuovi poveri, sempre più nel disagio della mancanza di lavoro, di futuro e di prospettiva. Attenzione merita la condizione di ragazzi che provengo-

no da situazioni e territori deprivati di servizi, di possibilità, di avvenire, e per i quali arrivare in ritardo equivale a fallire in anticipo. A questo si accompagna un'urgente emergenza educativa che tocca i giovanissimi e dinanzi alla quale il mondo degli adulti sembra inerme.

Accanto ai giovani ecco le fatiche di coloro che si ritrovano nell'età avanzata, con pensioni basse e spesso senza famiglia, realtà fortemente vulnerabili a causa della grave crisi economica che li sovrappone ai pericoli di una società sempre più indifferente e sorda al grido di chi è nel bisogno.

In Italia si contano quasi cinque milioni di persone in povertà assoluta e circa nove milioni a rischio povertà energetica. Le nostre Comunità parrocchiali, attraverso i centri di ascolto Caritas, registrano quotidianamente le più disparate richieste di aiuto, di lavoro, di generi di prima necessità, di sostegno economico per il pagamento delle utenze. Non da meno, tante persone ci consegnano il bisogno di un supporto psicologico alle difficoltà di questi tempi per alimentare la Speranza.

Nell'avvertire l'urgenza di un risveglio collettivo di tutte le forze sane del Paese, denunciando il bisogno di un recupero di credibilità della politica attraverso persone, competenti e coraggiose, decise e attente nel perseguire il bene comune, capaci di liberare speranze e sogni. In questo senso esortiamo ancora una volta all'impegno civico del voto, frutto di sacrifici da parte dei padri della Repubblica e che oggi vede i giovani diciottenni come nuovi protagonisti.

Il prossimo 25 settembre, ciascuno si coinvolga andando a votare, con libertà e coscienza, continuando ad impegnarci nel cammino del nostro Paese.

Istituto Superiore Scienze Religiose  
Metropolitano “San Sabino” di Bari

“Mente-Cuore-Mani”: la proposta educativa  
di Papa Francesco per la scuola di oggi.  
Riflessioni teoriche e prassi educative  
a cura di Carlo De Nitti e Carlo Lavermicocca

Istituto Superiore Scienze Religiose  
Metropolitano “San Sabino” di Bari  
*“Mente-Cuore-Mani”: la proposta educativa  
di Papa Francesco per la scuola di oggi.  
Riflessioni teoriche e prassi educative*  
a cura di Carlo De Nitti e Carlo Lavermicocca  
*Ecumenica Editrice, Bari 2022*

Il testo curato dal Dirigente Scolastico Carlo De Nitti e da don Carlo Lavermicocca, docente dell’I.S.S.R di Bari e Vice Direttore dell’Ufficio Scuola dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto, raccoglie i contributi offerti durante il corso di aggiornamento per i docenti tenuto presso l’Istituto “Elena di Savoia-Piero Calamandrei” di Bari, nel corso dell’a.s. 2021-2022.

Il tema del Corso di formazione ha avuto come titolo “L’educazione secondo Papa Francesco”. Infatti la tematica educativa è al centro del pensiero e dell’azione di Papa Francesco, come è al centro della vita e dell’azione pastorale della Chiesa. La proposta educativa del Papa richiama all’unità multiforme della persona, fatta di pensiero,

sentimento e azione (la triade mente-cuore-mani). In tale prospettiva particolare importanza è attribuita dall'esempio e dalla testimonianza personale che ogni educatore deve offrire nella sua azione.

I Contributi spaziano su due grandi ambiti.

Il primo RIFLESSIONI TEORICHE / RIFLETTENDO... vede l'apporto di Cristiana Simonetti, *Il valore della persona*; Nicola D'Onghia, *La persona al cuore della formazione*; Paola Lamberti, *Apprendere sempre e ovunque: l'arte di insegnare in uno spazio-tempo digitalmente aumentato*; Francesco Forliano, *Il piano per la transizione ecologica e culturale delle scuole. Il ruolo dell'I.R.C. all'interno dei percorsi di educazione civica*; Carlo De Nitti, *L'educazione e la scuola nella pedagogia di Papa Francesco: la sostenibilità come paradigma educativo*; Maria Antonietta Griseta, *Alcune riflessioni sulla valutazione*; Carlo Lavermicocca, *Qual è la forma più adatta per l'insegnamento della religione nella scuola di oggi?*; Maria Raspatelli, *L'educazione secondo Papa Francesco. Testimonianze pratiche educative nella prospettiva di Papa Francesco*.

Il secondo ambito BUONE PRATICHE / PRATICANDO...

Lucia Di Maggio, *La persona: meravigliosa creatura*; Barbara Licciulli, *L'esperienza didattica e UdA classi quarte*; Pamela Bianco, *"Io e gli altri nella dimensione del noi"*; Francesco Di Maggio, *Madre Terra: ti sostengo... mi sostieni*; Concetta Rosato - Patrizia Sollecito, *Gli "artigiani della pace": un'unità di apprendimento nella prospettiva della comunità educativa*; Grazia Ricciardi, *Nessuno si salva da solo: le armi della pace*.



Antonio Ruccia - Mimma Scalera  
 “Una culla per la vita - Novena di Natale”

Antonio Ruccia - Mimma Scalera  
*Una culla per la vita - Novena di Natale*  
 Ecumenica Editrice, Bari 2022

Le nascite hanno sempre contraddistinto la storia della salvezza. La proposta di riflessione e di catechesi contenuta nell'itinerario della Novena di Natale presentato da don Antonio Ruccia, docente di Teologia Pastorale e parroco nell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, e suor Domenica Scalera delle Adoratrici del Sangue di Cristo, delegata episcopale per la Vita Consacrata dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, vuole stimolare i fedeli a cogliere che ogni vita ha un senso. Le culle dei nostri giorni stridono con l'anelito alla vita che emerge nella storia che da Abramo raggiunge anche Gesù. Visitare, sperare, annunciare sono solo tre dei verbi di chi si predispone ad accogliere la vita. Per farlo bisogna pregare ed affidarsi al Signore al punto da vedere che Lui continua a parlare e ad annunciare con i vagiti di un bambino il Suo immenso amore al fine di prendere tra le braccia il piccolo di Betlemme. L'auspicio degli autori è che coloro che si accingeranno a compiere questo “viaggio” possano dare un senso al Natale e possa il Cristo nascere ancora attraverso di loro.

La Novena si distende in nove tappe, ciascuna scandita da un brano biblico, una breve riflessione, le invocazioni ed il Canto del Magnificat.

Primo giorno: VISITARE – Secondo giorno: SPERARE

Terzo giorno: SCARTARE – Quarto giorno: PREGARE

Quinto giorno: VEDERE – Sesto giorno: AFFIDARSI

Settimo giorno: PARLARE– Ottavo giorno: ANNUNCIARE

Nono giorno: PRENDERE.

“Suor Teresa Rella  
La voce che illumina. Intervista spirituale”  
a cura di Rosa Pinto

***Suor Teresa Rella***

***La voce che illumina. Intervista spirituale***

a cura di Rosa Pinto

*Stilo Editrice*, Bari 2022

Questa ‘immaginaria’ intervista, curata dal suo medico personale, presenta la spiritualità di suor Teresa come emerge dai suoi scritti rivelando una vita vissuta nel silenzio e nel nascondimento ma conservando la fedeltà dello spirito carmelitano. L’artificio letterario ci rende partecipi della preziosità sapienziale dei suoi testi, le sue pagine rivelano come ella sperimenti l’Amore di Dio in tutte le sue dimensioni e come la contemplazione e la preghiera intensifichino il desiderio di essere un tutt’uno con il cuore di Dio. Nell’unità di intenti diventa naturale vivere distaccata e sospesa fra cielo e terra, in attesa della visione del volto di Dio.

Suor Teresa, carmelitana scalza, nacque a Grumo Appula il 2 ottobre 1923. Allargandosi il cuore verso l’amore, ricercò il tutto lasciando tutto. L’11 luglio 1945 entrò nel Carmelo di S. Giuseppe di Bari; fu un vero paradiso! L’uscita dal Carmelo nel 1946 dischiuse un percorso misterioso custodito dalla protezione della Chiesa. L’esilio in famiglia nell’anelito di perfezione fece della carmelitana solitaria un dono di carità per Altamura, che l’accolse il 2 luglio 1961 nella Casa per anziani di S. Lorenzo e poi nel *Santuario del Buon Cammino* il 2 febbraio 1968.

Vittima di carità per i Sacerdoti ed il mondo intero, ha portato luce di grazia e fuoco d’amore a tutti. La sua maternità spirituale non è cessata dopo la sua morte avvenuta in Altamura il 19 luglio 1981. Ha incarnato nella sua vita il Cuore di Gesù e di Maria in un movimento costante: «Dio Anime!», cioè portare Dio alle anime e le anime a Dio. Con la lettura dei suoi testi, il cui contenuto spirituale

è stato approvato dalla Chiesa, si scopre un Dio relazione, che desidera comunicare a noi il suo amore profondo e infinito. Ci si immerge nella prossimità di un Dio persona, sensibile, misericordioso, che dimentica tutto e che si fa compagno di viaggio.

Rosa Pinto, medico psichiatra, è esperta di dinamiche psico-sociali, docente di psicologia clinica e dinamica, è autrice di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali e nazionali.

Don Alfonso Giorgio  
“Don Tonino Bello. Vescovo fatto popolo”

Don Alfonso Giorgio  
***Don Tonino Bello. Vescovo fatto popolo***  
*Editore Velar, Bari 2022*

Don Tonino Bello (1935-1993), sacerdote e vescovo, si distinse per il coraggio profetico con cui indicò le strade per la costruzione della pace e per il servizio del prossimo alla luce del Vangelo. Rimane famosa la sua definizione della “chiesa del grembiule”, di una comunità cristiana che sa chinarsi umilmente al servizio degli uomini.

Dalla presentazione di Mons. Giuseppe Satriano,  
Arcivescovo di Bari-Bitonto

Sono trascorsi meno di trent'anni dalla morte di don Tonino Bello, eppure il numero delle pubblicazioni su di lui ha già raggiunto proporzioni ‘stellari’. Il cielo dei gesti limpidi e delle parole luminose che don Tonino ha saputo donare al mondo sta progressivamente spalancando un universo di racconti biografici e riflessioni teologiche, di saggi critici e raccolte di aneddoti personali: un universo di parole in rapida espansione, un cosmo di voci che si innalzano a delineare ciascuna il ‘suo’ don Tonino. ...

Nel proliferare di pubblicazioni su don Tonino possiamo facilmente constatare il verificarsi di due ‘miracoli’. Il primo è che tutte le voci che si elevano – pur raccontando aneddoti originali, legati molto strettamente a persone e fatti precisi e ben circostanziati – si armonizzano tra loro spontaneamente, senza incongruenze né attriti. Ogni racconto riesce a pennellare un lineamento ‘tutto suo’ di don Tonino che, tuttavia, trova subito la giusta collocazione nel ritratto ‘tutto nostro’ di questo “vescovo fatto popolo”. Emerge, così, il ritratto plurale di un uomo in cui le diversità non solo sanno convivere, ma banchettano felicemente nello stile della ‘convivialità

delle differenze': un ritratto dinamico, segno di una vita veramente evangelica che continua imperterrita ad andare al di là della morte. Il secondo 'miracolo' a cui assistiamo è che non siamo ancora sazi di tutte le parole che si possono dire su don Tonino Bello. Questo gustoso libretto di don Alfonso Giorgio è l'ultima pietanza di quel banchetto di grasse vivande che il Signore non smette di imbandire per il suo popolo e al quale don Tonino continua a servirci. Sì, don Tonino non ha ancora dismesso il grembiule e - ne siamo certi - non ha alcuna intenzione di farlo! Lasciamoci servire da un vescovo che del servizio al prossimo ha fatto un'arte, la ragione del suo ministero, la missione della sua vita. Alla scuola dell'incontro, impariamo da lui. Seguendo la sua traiettoria esistenziale anche noi arriveremo fino ai piedi delle nostre sorelle e dei nostri fratelli, dei poveri soprattutto, per gustare la gioia incontenibile di incontri profumati di Vangelo.

Dalla presentazione del Card. Matteo Zuppi,  
Arcivescovo di Bologna

Con gioia scrivo queste poche righe per ringraziare dello sforzo di ricerca e di condivisione di don Alfonso che ci aiuta a conoscere con sempre nuovi particolari la figura di don Tonino Bello. Dobbiamo riconoscerlo: la profondità spirituale, umana e l'azione nelle vicende della storia di don Tonino è sempre sorprendente. Eppure ad alcuni sembrava esagerato, tanto da liquidarlo, con la compiacenza per una riconosciuta buonafede, di essere un idealista, "quello della pace", amante piuttosto di posizioni estreme, secondo alcuni pericoloso provocatore. La lettura dei suoi scritti, il racconto della sua vita spirituale, mistica, l'amore che lo rendeva prossimo e lo spingeva ad esigere da tutti di non restare indifferenti, la poesia delle sue preghiere e delle riflessioni "in ginocchio" ci aiutano oggi a comprendere la sua testimonianza che tanto ha da dire nella nostra stagione. Le sue radici sono di una vita segnata dalla sofferenza ma mai triste perché protetta da tanto amore, come quello della

mamma Maria, che volle con sé e per la quale rinunciò per ben due volte all'elezione episcopale. ... Un innamorato di Gesù e per questo innamorato delle persone, alla ricerca del prossimo che contemplava con la stessa intensità con cui si lasciava scrutare dalla presenza nell'Eucarestia. E una nutrive l'altra. Innamorato di Gesù e di sua madre, Maria, che sapeva cantare con la sensibilità del figlio e che conosceva vedendo in essa tanti tratti della sua Maria. Quando non si contempla il prossimo facilmente si dissolve, diventa una categoria morale astratta, un numero, una folla indistinta che mette paura. Occorre "mangiare il pane insieme con gli altri, senza separarsi, mettersi a tavola tra persone diverse", dove "l'altro è un volto da scoprire, da contemplare, da accarezzare". Perché i conflitti e tutte le guerre "trovano la loro radice nella dissolvenza dei volti". La sintesi è tutta espressa nella sua ultima omelia, brevissima: «Anche io voglio vedere il tuo volto per diventare fontana di speranza per tutti. Mio Signore e mio Dio». In realtà è proprio perché aveva visto il suo volto, perché assetato si era lasciato dissetare dalla acqua buona della sua Parola, è diventato lui stesso una sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna. Grazie, don Tonino, perché ci aiuti ad essere più spirituali, meno individualisti, ci fai innamorare di un Dio di amore esagerato che ci libera dalle paure e dalle misure avare e prudenti, perché ci insegna ad amare e a sentirsi amati. Una vera Buona Notizia!

## Don Emanuele Vito Scardicchio

Don Emanuele Vito Scardicchio, da tutti conosciuto come Padre Emanuele, è nato a Bari il 1° marzo 1931, figlio di Sebastiano, ferroviere, e di Cassandra Poliseno. Qualche anno dopo nacque la sorella Arcangela. Ha frequentato l'istituto tecnico industriale negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale.

Dopo aver completato gli studi ginnasiali nella Scuola Apostolica di Madonna dell'Arco (NA), nel 1948 è entrato nell'Ordine dei Frati Predicatori con il nome di fr. Emanuele, emettendo la prima professione l'11 settembre 1949. Durante gli anni di noviziato consegue la maturità classica e percorre le varie tappe formative proprie dei Frati Domenicani, studiando teologia e filosofia. È ordinato sacerdote il 7 luglio del 1957.

Assegnato nel convento "San Nicola" in Bari, ha ricoperto diversi incarichi: Sottomaestro dei Novizi; responsabile dell'Ufficio "Corrispondenza del Santuario"; Direttore del Terz'Ordine Domenicano; promotore locale delle vocazioni domenicane; Sacrista della Basilica di San Nicola. Nel 1966 viene designato assistente spirituale ASCI e negli stessi anni anche della FUCI.

Nell'ottobre del 1973, a sua istanza, termina l'esperienza nell'Ordine dei Padri Predicatori, con i quali tuttavia conserva sempre rapporti di grande fraternità, ed è incardinato nell'Arcidiocesi di Bari. Dal 1967 al 1989 insegna religione presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Vivante".

L'insegnamento per lui è stato una vera missione, riuscendo a trascinare gli alunni in un ascolto attento e rispettoso; le sue lezioni erano per gli alunni un vero e proprio ossigeno per l'anima; la sua voce potente e incisiva entrava nei loro cuori per aiutarli a fare della loro vita un'esperienza stupenda. Per molti di loro le ore settimanali non bastavano, perché avevano bisogno di aiuto ed allora lui metteva a disposizione la sua casa, accogliendo tutti coloro che bussavano alla sua porta.

Il 29 ottobre 1976, l'Arcivescovo di Bari, Mons. Anastasio Alberto Ballestrero, nomina don Vito Vicario Collaboratore presso la Parrocchia S. Maria Maddalena in Bari. Il primo gennaio 1984 fu nominato delegato arcivescovile per l'espletamento dei servizi spirituali e assistenza religiosa presso il Cimitero di Bari, dove ha svolto il suo ministero per trenta anni fino al 2014, portando la consolazione della fede a chi era nel dolore, a chi cercava il senso della vita, avvicinandoli a Dio immenso e misericordioso con parole feconde, che infondevano speranza e che erano il frutto della preghiera del cuore, a cui dedicava tanto tempo e del silenzio, che gli consentiva di sentirsi sempre alla presenza del Signore.

Nel corso della sua vita ha seguito molteplici gruppi di preghiera, ha guidato religiosi e religiose nel corso di ritiri e giornate di esercizi spirituali. E' stato chiamato a celebrare numerosi matrimoni, per l'attenzione che ha sempre rivolto alle giovani coppie che ha incontrato e che ha seguito nel corso della loro vita familiare. Dal 1994 in poi, presso la Parrocchia del Buon Pastore, essendo Parroco don Vittorio Borracci, ha guidato il Gruppo di Animazione e di Ascolto (GRAST), offrendo profonde riflessioni sulla Parola di Dio.

È tornato alla Casa del Padre l'11 luglio 2022, circondato dall'affetto dei suoi parenti.



## Mons. Alberto D'Urso

Il 23 settembre u.s. è tornato alla Casa del Padre Mons. Alberto D'Urso. Nato ad Acerno il 27 luglio 1938; dopo gli studi filosofici e teologici presso il Pontificio Seminario Regionale di Salerno fu ordinato presbitero il 2 luglio del 1961.

Trasferitosi con la famiglia a Bari, nel 1967 l'Arcivescovo Mons. Enrico Nicodemo lo incardinò nella nostra Arcidiocesi.

Numerosi gli incarichi ricoperti nel corso del suo ministero sacerdotale. Nel 1973 gli fu affidata la cura pastorale della comunità dell'Annunciazione in Bari come primo parroco; incarico che conservò fino al 1976 quando diventò parroco della parrocchia S. Croce in Bari fino al 2013.

Dal 1982 curò la cappellania delle Ferrovie dello Stato. Nel 1984 curò la visita Pastorale di sua Santità Giovanni Paolo II alla Diocesi di Bari e, nello stesso anno, divenne Vicario zonale del II Vicariato, incarico che ha ricoperto per diversi anni.

Oltre ad essere stato per diversi mandati membro del Consiglio Presbiterale, è stato Direttore dell'Oasi Santa Maria in Cassano delle Murge (BA), Responsabile Regionale e vicepresidente Nazionale dell'Unione Apostolica del Clero.

Ricordiamo soprattutto il suo impegno nel combattere l'usura. Nel maggio 1995, presso la Fondazione S. Nicola e SS. Medici di Bari, insieme a Padre Massimo Rastrelli, con le Fondazioni Anti-usura di Napoli, Roma, Matera e Torino, dette vita alla Consulta Nazionale Antiusura San Giovanni Paolo II, il primo organismo di lotta all'usura di ispirazione ecclesiale, di cui è stato anche Presidente a livello diocesano e Nazionale.

Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, nel 1998 è nominato prelado d'onore di Sua Santità San Giovanni Paolo II. Dal 2014 è Assistente Ecclesiastico dell'Opera Pia Arciconfraternita di Maria SS del Carmine in Bari. Nel 2015 è

stato nominato Vicario Episcopale del Vicariato Territoriale Bitonto-Palo e, dallo stesso anno, è canonico del Capitolo Metropolitano di Bari. Infine ricordiamo il suo impegno come Vice Postulatore nel Processo di Beatificazione di Suor Elia di San Clemente, proclamata beata il 18 marzo del 2006.

Al termini della esequie celebrate in Cattedrale da S.E. Mons. Giuseppe Satriano, il Vicario Generale Mons. Domenico Ciavarella ha ringraziato i presenti e tutti coloro che hanno fatto pervenire un messaggio di cordoglio, manifestando la loro vicinanza alla Famiglia di don Alberto ed alla nostra Comunità diocesana. In particolare, ha ricordato S.E. il card. Enrico Feroci, già Presidente della Fondazione Antiusura di Roma; gli eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi della Conferenza Episcopale Pugliese, nella persona di S.E. mons. Donato Negro; i Vescovi originari dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, mons. Filippo Santoro, mons. Vito Angiuli, mons. Francesco Savino, mons. Rocco Talucci, arcivescovo emerito di Brindisi-Ostuni e compagno di studi in seminario di mons. D'Urso. Le Sorelle Clarisse di Città della Pieve, il delegato regionale delle Caritas di Puglia don Alessandro Mayer, il Presidente della Consulta Nazionale Antiusura dott. Luciano Gualzetti, il prof. Maurizio Fiasco componente Comitato Nazionale Antiracket e Antiusura, il Presidente della Regione Puglia dott. Michele Emiliano, il Sindaco di Acerno, dott.ssa Anna Calabrese, il Sindaco della città di Bitonto dott. Francesco Paolo Ricci ed il Sindaco della città metropolitana di Bari dott. Antonio Decaro che così si è espresso: "La notizia della scomparsa di mons. Alberto D'Urso mi addolora molto non solo perché sacerdote con un grande carisma ma anche per il suo impegno in prima persona nel sociale, nella lotta contro l'usura e per l'attenzione rivolta agli ultimi. Alla diocesi barese e alla sua guida Mons. Satriano giungano le espressioni più affettuose del mio cordoglio e di quello della comunità barese. Di Mons. D'Urso ci mancheranno la sua voce mite e il dolce sorriso". Al Signore la nostra gratitudine per il dono della vita di don Alberto e per il suo ministero presbiterale vissuto al servizio della Comunità Ecclesiale e della Società civile.

Luglio 2022

- 1 - Al mattino, udienze.
  - Alla sera, presso la parrocchia "Preziosissimo Sangue in S. Rocco", celebra la S. Messa in occasione dell'ottantesimo anniversario della fondazione.
- 2 - Al mattino, udienze.
  - Alla sera, udienze.
- 3 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Maria della Pace" in Noicattaro (BA), celebra la S. Messa ed amministra il sacramento della Confermazione.
  - Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa ed amministra il sacramento della Confermazione.
- 4 - Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa con i membri dell'Opus Dei.
- 5 - Al mattino, partecipa *on line* ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I.
  - Alla sera, presso la parrocchia "S. Vincenzo Ferrer" in Casamassima (BA), celebra la S. Messa in occasione del 25° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Michele Camastra.
- 8 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra i membri della Fondazione Missio Regionale. Successivamente, presso l'Opera don Guanella in Bari ed incontra la Comunità dei Padri Guanelliani.

- Al pomeriggio, presso la Curia, incontra il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici. Successivamente, presso la *Domus Familiae* in Torre a Mare, incontra le famiglie ucraine.
- 9 - Al mattino, visita la Chiesa Russa ed incontra il Rettore Padre Viachescav Bachin.
- 10 - Al mattino, presso la Rettoria “Madonna degli Angeli” in Cozze, frazione di Mola di Bari, celebra la S. Messa.
- 16 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra il Consigliere Provinciale dei Missionari Comboniani padre Daniele Moschetti ed il Superiore locale padre Palmiro Mileto.
  - Alla sera, presso la parrocchia “Maria SS. del Carmine” in Sannicandro di Bari, celebra la S. Messa.
- 17-21 - Presso l’Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), predica gli esercizi spirituali.
- 22 - Al mattino, nel corso delle udienze, incontra il Vescovo di Nimes (Francia), S.E. Mons. Nicolas Brouwet.
  - Al pomeriggio, visita il Monastero di S. Giuseppe in Bari ed incontra la Comunità delle Carmelitane Scalze.
- 23 - Al mattino, presso la Curia, incontra l’Equipe per la Formazione Permanente del Clero.
- 24 - Alla sera, presso il Seminario arcivescovile, celebra la S. Messa ed incontra i seminaristi e l’équipe vocazionale.
- 25 - Al pomeriggio, in Curia, incontra i dipendenti di Curia.
- 26-30 - Presso l’Oasi Santi Martiri Idruntini, in Santa Cesarea Terme (LE), partecipa al Percorso di Formazione Pastorale “Parrocchie sinodali e missionarie”, organizzato dall’Istituto Pastorale Pugliese.

## Agosto 2022

- 9 - Al mattino, udienze.
  - Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, nel corso delle udienze, incontra S.E. Mons. Anba Barnaba El Soryany, Vescovo Copto in Italia.
- 10 - Al mattino, presso il Monastero di Santa Scolastica in Bari, incontra il Collegio diaconale.
- 11 - Al mattino, presso il Monastero di S. Chiara in Mola di Bari, celebra la S. Messa.

- 12 – Al mattino, udienze.
- 13 – Al mattino, presso la casa del Clero, nel corso delle udienze incontra Padre Alberto Barbaro, Provinciale Oblati di S. Giuseppe. Successivamente incontra la Commissione per le chiese del centro storico.
- Alla sera, presso la Concattedrale di Monopoli, celebra la S. Messa per la Festa della Madonna della Madia.
- 14 – Al mattino, presso la casa del Clero, udienze.
- Alla sera, presso la parrocchia “S. Nicola” in Torre a Mare (BA), celebra la S. Messa.
- 15 – Alla sera, presso la parrocchia “S. Benedetto” in Bari, celebra la S. Messa per la festa patronale della Madonna della Stella.
- 18 – Al mattino, presso il Monastero di S. Giuseppe in Bari incontra le monache Carmelitane Scalze.
- 20 – Al mattino, udienze.
- 21-27 – Ad Assisi, predica gli esercizi spirituali al ramo maschile dell’Opera Regalità di Cristo.
- 28 – Al mattino, presso il Santuario della Madonna del Pozzo in Capurso (BA), celebra la S. Messa per la Festa patronale.
- 29 – Al mattino, presso la cappella della Casa del Clero, incontra i nuovi Vicari Episcopali ed i Delegati Diocesani per il giuramento di fedeltà.
- 30 – Al mattino, udienze.
- 31/08-11/09 – Fuori sede per un periodo di riposo.

## Settembre 2022

- 12 – Al mattino, presso il Seminario Regionale in Molfetta (BA), partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Pugliese.
- Alla sera, presso la parrocchia “Stella Maris” in Palese, celebra la S. Messa per il 25° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Antonio Eboli.
- 14 – In Roma, partecipa al Consiglio Nazionale Missionario.

- 15 – Alla sera, presso il Collegio Universitario Poggiorevante in Bari, partecipa alla presentazione del libro “Temperiamoci” di Roberto Lorusso.
- 16 – Al mattino, benedice i nuovi locali del Caseificio “Gioiella” in Gioia del Colle (BA).
- Alla sera, presso l’Aula Sinodale, partecipa alla riunione congiunta del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano.
- 17 – Presso il Salone della Casa del Clero, partecipa alla conferenza stampa di presentazione di “Notti Sacre 2022”.
- Alla sera, presso la parrocchia “S. Marcello” in Bari, celebra la S. Messa ed amministra il sacramento della Confermazione.
- 18 – Al mattino, presso la parrocchia “S. Maria La Porta” in Palo del Colle (BA), celebra la S. Messa. Successivamente, presso l’Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), incontra l’Azione Cattolica Diocesana.
- 19 – Al mattino, udienze.
- Alla sera, presso la parrocchia “Trasfigurazione” in Bitritto (BA), celebra la S. Messa per il 25° anniversario dell’ordinazione sacerdotale di don Mimmo Minafra.
- 20-22 – A Matera, partecipa al Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.
- 22-25 – A Matera, partecipa al Congresso Eucaristico Nazionale
- 26 – Al mattino, udienze.
- Al pomeriggio, in Cattedrale, celebra le esequie di Mons. Alberto D’Urso.
  - Alla sera, presso il Palazzo Comunale in Gioia del Colle (BA), partecipa alla presentazione del libro “Don Tonino Bello. Vescovo fatto popolo” di don Alfonso Giorgio.
- 27 – Al mattino, presso l’Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), incontra i Vicari Episcopali ed i Delegati degli Uffici di Curia.
- Alla sera, presso la parrocchia “S. Benedetto” in Bari, celebra la S. Messa per il 25° anniversario dell’ordinazione sacerdotale di don Dario Morfini.
- 28 – Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, incontra il Consiglio direttivo della Fondazione Antiusura.
- Alla sera, presso la parrocchia “S. Caterina” in Bitonto (BA),

saluta la comunità ed il nuovo Amministratore Parrocchiale don Francesco Spierito.

29-30 – A Milano, partecipa alla 2<sup>a</sup> Edizione del Festival della Missione promosso dalla Conferenza Istituti Missionari in Italia e dalla Fondazione Missio.







Finito di stampare nel mese di Dicembre 2022 da  
**Ecumenica Editrice - Bari**





# Arcidiocesi di Bari-Bitonto

## **Bollettino Diocesano**

Curia Arcivescovile di Bari-Bitonto  
Corso Alcide De Gasperi, 274/A - 70125 Bari  
Tel. 080/5288415

[www.arcidiocesibaribitonto.it](http://www.arcidiocesibaribitonto.it)  
[bollettino@odegitria.bari.it](mailto:bollettino@odegitria.bari.it)